



## IN EVIDENZA

### CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 IZSLER/DGSAF: *webinar* **Rischio Afta Epizootica in Europa e in Italia** 16 aprile - [www.izsler.it/2025/04/08/webinar-rischio-afta-epizootica-in-europa-e-in-italia-16-aprile-2025/](http://www.izsler.it/2025/04/08/webinar-rischio-afta-epizootica-in-europa-e-in-italia-16-aprile-2025/)

 CCIAA Cremona Mantova Pavia: *webinar* **MUD 2025 Modalità di compilazione e presentazione dei gestori** 16 aprile - [https://ecocerved.it.zoom.us/webinar/register/WN\\_IL68I8evRtq323nnUnbX9A#/registration](https://ecocerved.it.zoom.us/webinar/register/WN_IL68I8evRtq323nnUnbX9A#/registration)

 Ordine Veterinari TN/SCIVAC: **Cani e gatti anziani: approccio multidisciplinare alla medicina geriatrica** (6 SPC) 4 maggio Trento - [www.scivac.it/it/eventi/27018-Cani-e-gatti-anziani-approccio-multidisciplinare-alla-medicina-geriatrica](http://www.scivac.it/it/eventi/27018-Cani-e-gatti-anziani-approccio-multidisciplinare-alla-medicina-geriatrica)

 Università Perugia: *FAD* master di II livello **Controllo ufficiale degli alimenti e valutazione del rischio** maggio-settembre 2026 - [www.unipg.it/didattica/corsi-a-numero-programmato/master](http://www.unipg.it/didattica/corsi-a-numero-programmato/master)

 Azienda ULSS 9 Scaligera di Verona: **Le scienze veterinarie ed i loro promotori a beneficio della salute ambientale, umana ed animale** (23,5 ECM) 6 sessioni dall'8 maggio Villafranca (VR) - [https://serviziweb.inaz.it/formaz\\_scal/Index.aspx](https://serviziweb.inaz.it/formaz_scal/Index.aspx)

 GLIMA SRL: *webinar* **Gestione dei Rifiuti Sanitari** (4 ECM) 21 maggio - <https://glima-formazione.it/login/index.php>

 GISMVet: *webinar* **Cellule mesenchimali stromali (msc) e terapie rigenerative in ambito veterinario** 8 incontri dal 27 maggio - [gismvet@gisonline.it](mailto:gismvet@gisonline.it)

 ANMVI: *online* **Corso propedeutico per Veterinari Consulenti Tecnici (CTU) e di parte (CTP)** **Corso propedeutico per Veterinari Consulenti Tecnici (CTU) e di parte (CTP)** 6, 14, 21, 27 giugno (12 SPC) - <https://registration.ev srl.it/Start.aspx>

 Università Perugia: **2° Corso base teorico-pratico di endoscopia flessibile e rigida piccoli animali** (15 SPC) Perugia 18-19-20 ottobre - <https://unipg.pagoatenei.cineca.it/frontoffice/home>

 IZSVe: *online* **Alimenti sicuri nelle microimprese alimentari** (9 ECM); **Gli additivi negli alimenti. Aggiornamenti e casi pratici** (8 ECM); disponibili fino al 31/12/25 - [learning.izsvenzie.it](http://learning.izsvenzie.it)

  IZSVe: *online* **Artropodi vettori di patogeni per l'uomo e gli animali: flebotomi** (6 ECM); **Artropodi vettori di patogeni per l'uomo e gli animali: zanzare** (15 ECM); **Artropodi vettori di patogeni per l'uomo e gli animali: zecche** (9 ECM) Disponibili fino al 31/12/25 - [learning.izsvenzie.it](http://learning.izsvenzie.it)



## FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

### POLIZZE CATASTROFALI, FAQ DEL MIMIT DOPO LA PROROGA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 aprile 2025

Dopo la pubblicazione del [decreto 39/2025](http://decreto39/2025) sull'obbligo progressivo di stipulare polizze contro i rischi

catastrofali, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato le prime [faq](#) sull'operatività del sistema di assicurazione, per fornire una interpretazione della normativa.

**Imprenditore professionista** - Benchè le Faq parlino di "impresa" e "imprenditore", **tutte le attività professionali registrate alla Camera di Commercio rientrano nel campo di applicazione della normativa sulle polizze catastrofali, obbligatoria da quest'anno**, con ingressi di copertura scaglionati nel tempo a seconda della dimensione dell'attività. Vi rientrano tutte le attività professionali esercitate in forma societaria, STP comprese. Il Mimit ribadisce, infatti, che sono tenute alla stipula tutte le attività registrate nel Registro delle Imprese "indipendentemente dalla sezione nella quale sono iscritte". Sono escluse solo le imprese agricole (che obbediscono a una disciplina assicurativa a se stante). *"L'obbligo di stipulare la polizza, pertanto, discende dall'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese"*.

**Oggetto della copertura assicurativa** - Vanno assicurati tutti i beni, mobili e immobili, a qualsiasi titolo impiegati per l'esercizio dell'attività di impresa, con la sola esclusione di quelli già assistiti da analoga copertura assicurativa. La Faq n. 1 chiarisce che devono essere assicurati *"tutti i beni impiegati nell'esercizio dell'impresa"* indipendentemente da chi ne sia il proprietario. Pertanto, anche i beni immobili in affitto- se utilizzati per l'esercizio dell'attività economica- devono rientrare nella copertura assicurativa stipulata dal locatario. Anche se l'immobile in cui si svolge l'attività economica coincide con l'abitazione. Si dovrà assicurare la parte di immobile adibito all'esercizio economico. Sono esclusi i beni immobili "in costruzione". Sono esclusi anche i veicoli iscritti al PRA-Pubblico Registro Automobilistico.

**Polizze collettive** - Il Mimit conferma che l'obbligo assicurativo può essere assolto anche con l'adesione a polizze collettive.

**Stato dell'arte** - Il decreto-legge 18/2025 introduce un ingresso graduale dell'obbligo per le imprese italiane di dotarsi di una polizza assicurativa. La gradualità si basa sulle dimensioni dell'impresa, differenziando la platea tra grandi, medie e piccole e micro imprese. Nel frattempo, al Mimit è stato istituito un tavolo di monitoraggio con la partecipazione dell'IVASS – Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.

## E' DIFFAMAZIONE ANCHE SENZA IL NOME

*Da La Professione Veterinaria n. 6/febbraio 2025*

Su Facebook è sufficiente che il post sia riconducibile alla vittima dell'attacco web, per configurare il reato di diffamazione. Lo ha ribadito la Cassazione a proposito di una condanna inflitta a carico di un utente del social network che, pur omettendo il nome della persona offesa, l'aveva resa individuabile ai lettori. Gli Ermellini hanno motivato la loro decisione ricordando che la diffusione di un messaggio diffamatorio attraverso l'uso di una bacheca "Facebook" integra un'ipotesi di diffamazione aggravata ai sensi dell'art. 595, comma terzo del Codice Penale, sotto il profilo dell'offesa arrecata "con qualsiasi altro mezzo di pubblicità" diverso dalla stampa, poiché la condotta in tal modo realizzata è potenzialmente capace di raggiungere un numero indeterminato, o comunque quantitativamente apprezzabile, di persone. Essendo il reato di diffamazione configurabile in presenza di un'offesa alla reputazione di una persona determinata, esso può ritenersi sussistente nel caso in cui vengono pronunciate o scritte espressioni offensive riferite a soggetti individuati o individuabili. Pertanto, puntualizza la Cassazione, qualora l'espressione lesiva dell'altrui reputazione sia riferibile, ancorché in assenza di indicazioni nominative, ad un novero di più persone, individuabili e individuate sulla base di indici rivelatori, ciascuna di esse può ragionevolmente sentirsi destinataria di detta espressione, con conseguente configurabilità del reato.

*(Corte di Cassazione, sentenza dell'8 aprile 2024)*

## ECM, COME RICHIEDERE ISTANZA DI ESONERO/ESENZIONE

*Da <https://fvm-nazionale.it/ecm-come-richiedere-istanza-di-esonero-esenzione/> 10/04/25*

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua comunica che, nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento EU 2016/679 (GDPR), e nelle more dell'implementazione di una piattaforma dedicata, i professionisti sanitari interessati sono inviati a trasmettere l'istanza di esonero/esenzione per i casi non espressamente normati dal Manuale sulla formazione continua del professionista, ex par. 4.3, attraverso l'invio telematico via pec all'indirizzo [ecm@pec.agenas.it](mailto:ecm@pec.agenas.it), utilizzando l'allegato V debitamente compilato e corredato di ogni documentazione utile.

Nei casi espressamente previsti dal citato Manuale, ex par 4.1/4.2, il professionista, invece, dovrà presentare la richiesta all'Ordine di appartenenza attraverso il portale COGEAPS (*Consorzio gestione*

anagrafica delle professioni sanitarie), previo accesso alla propria area riservata mediante SPID o CIE, seguendo la procedura in esso dedicata.

## LA RIFORMA DELL'ACCESSO AL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA È LEGGE

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 28/03/2025

A partire dall'anno accademico 2025-2026, l'accesso al corso di laurea in Medicina Veterinaria subirà una significativa trasformazione. Il tradizionale test d'ingresso sarà eliminato, sostituito da un semestre iniziale aperto a tutti gli studenti interessati. Durante questo periodo, gli studenti seguiranno corsi specifici e sosterranno esami; l'ammissione al secondo semestre (in ragione di un numero programmato, calcolato sul fabbisogno del Sistema Sanitario Nazionale e sulla disponibilità degli Atenei) sarà determinata dai risultati ottenuti in queste prove e dalla posizione in una graduatoria basata sui crediti acquisiti. Nonostante l'eliminazione del test d'ingresso tradizionale, il numero chiuso rimarrà in vigore. La selezione avverrà quindi attraverso il semestre iniziale e le relative valutazioni, garantendo un accesso che il Ministro Bernini ha definito 'meritocratico', sottolineando l'intento di valorizzare le vocazioni ed i meriti degli studenti. Il nuovo impianto normativo ([Legge 14 marzo 2025, n. 26](#)) della riforma, che entra in vigore il 2 aprile, prenderà forma con l'adozione di decreti legislativi attuativi ed il Governo punta a completare l'iter entro la fine del 2025, per garantire la piena attuazione della riforma nei tempi previsti. FNOVI, da tempo sostenitrice della necessità di intervenire sul sistema di accesso ai corsi di laurea magistrale in Medicina Veterinaria, ha riconosciuto l'innegabile valore della riforma così avviata ma ritiene insufficiente discutere esclusivamente dei test d'ingresso se non si decide anche di approcciarsi ad una sostanziale revisione del percorso formativo complessivo che gli aspiranti medici veterinari sono chiamati ad affrontare. La Federazione sostiene l'opportunità di tornare a lavorare ad una riforma più globale, che inserisca la nuova modalità di ingresso in un contesto più ampio ed auspica il coinvolgimento degli organismi ordinistici della professione, così che possano fornire esperienze e proporre istanze essenziali per il futuro dei nuovi professionisti della salute. È di tutta evidenza come, per creare le condizioni per un confronto tra Accademia e Professione sia necessario disporre di uno strumento tecnico permanente. È necessario promuovere un luogo di incontro: un Tavolo tecnico al quale dovranno essere presenti oltre ai due Ministeri competenti, FNOVI e la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti universitari di scienze veterinarie.

## GESTIONE FISCALE DELLA PRESTAZIONE DOPO LA CHIUSURA DELLA P.I.

Da *La Professione Veterinaria* n. 8/marzo 2025

Il quesito riguarda le attività di docenza scolastica ma è interessante al fine di ottenere il dovuto per aver reso prestazioni veterinarie in assenza di partita iva: Ho aderito al progetto didattico "Vita da pet" e leggo che è necessario emettere fattura; ho però chiuso la partita iva da anni perché non esercito più la professione veterinaria. Come potrei fare?

*Risponde il consulente ANMVI Giovanni Stassi:* Sia l'art. 5 del DPR 633/72 (Testo Unico Iva) sia l'art. 53 del TUIR (testo unico imposte sui redditi) definiscono l'esercizio di arti e professioni "l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di qualsiasi attività di lavoro autonomo". Il termine "abituale" assume il medesimo significato di "professionale" e sta a significare che l'attività deve posta in essere con regolarità, stabilità e sistematicità. Dall'altro lato abbiamo le attività non esercitate abitualmente che si traducono in comportamenti episodici, saltuari, accidentali e non programmati. Dal punto di vista fiscale "la professionalità" è il criterio rilevante per distinguere le attività professionali da quelle occasionali. Al fine di stabilire se sussista o meno una connessione tra la prestazione occasionale e quella di lavoro autonomo professionale bisognerà valutare se per lo svolgimento della prestazione occasionale siano necessarie conoscenze tecnico giuridiche direttamente collegate a quelle richieste per l'iscrizione ad un Albo. In tale ipotesi, per lo svolgimento di tale attività si verrà assoggettati alle regole previste per i redditi di lavoro autonomo professionale.

L'Agenzia delle Entrate ritiene riconducibile ad attività occasionale soltanto l'attività di lavoro autonomo posta in essere in modo accidentale e sporadico (massimo 30 giorni non consecutivi in un anno ed un compenso annuo non superiore a euro 5.000) e senza che il soggetto abbia predisposto nulla per effettuarla. L'attività è occasionale solo quando vengono posti in essere atti economici in via meramente occasionale (R.M. 29/11/1988) scollegati dalle conoscenze implicite nell'iscrizione all'Albo.

Maggiormente restrittiva la presa di posizione del Ministro Guarino (mai smentita dall'Agencia delle Entrate) che, nella riposta n. 13 pubblicata sul Sole24Ore del 23/05/87, confermata da analoga risposta del 23/05/2007, ha affermato che "Le prestazioni rese da un soggetto iscritto ad un albo professionale, rientranti tra quelle previste dal predetto albo, devono sempre considerarsi abituali". Nella risoluzione 41/2020 dell'Agencia delle Entrate si dice chiaramente come "l'iscrizione all'albo, richiesta per poter esercitare l'attività, risulta indicativa (...) della volontà del professionista di porre in essere una pluralità di atti coordinati e finalizzati all'esercizio della professione". Questo non vuol dire che chiunque sia iscritto ad un albo professionale non possa espletare delle prestazioni di lavoro autonomo occasionale, ma che non può farlo per la tipologia di attività professionali che vengono attratte alla professione esercitata, fermo restando il diritto a farlo per attività di diversa tipologia. Detto quanto sopra, **se la prestazione può essere considerata occasionale perché non richiede conoscenze tecnico giuridiche direttamente collegate a quelle previste per l'iscrizione ad un Albo professionale, sarà possibile emettere una semplice ricevuta su cui si applicherà la ritenuta del 20%. Diversa è invece una "collaborazione coordinata e continuativa" (quindi non occasionale) che è disciplinata dall'art. 50 del TUIR.** Si tratta in questo caso di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. Il rapporto di collaborazione deve essere preceduto da una comunicazione inviata direttamente dal datore di lavoro al competente ufficio regionale per il lavoro. Il collaboratore coordinato e continuativo ha l'obbligo di iscrizione alla Gestione separata INPS ex art. 2 co. 26 della Legge 8 agosto 1995 n. 335, con conseguente obbligo di versamento contributivo.

## QUESTA LA SO

Da La Professione Veterinaria n. 7/marzo 2025

Per il cliente-persona fisica, le spese veterinarie sono fiscalmente detraibili:

- solo se pagate con mezzi tracciabili intestati al proprietario a cui è collegato il microchip del cane
- Solo se pagate con mezzi tracciabili (es. carta di credito)
- Solo se il pagamento in contanti risulta al Sistema TS

Risposta corretta in fondo alle News



## FARMACI

## SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE DELLA FARMACOSORVEGLIANZA - NUOVA SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI SOSPETTI EVENTI AVVERSI

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 09/04/2025

Il Ministero della Salute informa che, con l'obiettivo di migliorare il sistema nazionale di farmacovigilanza veterinaria, in modo da garantire il completo svolgimento delle attività di farmacovigilanza relative alla sicurezza e all'efficacia e consentire una valutazione continua del rapporto beneficio/rischio dei medicinali veterinari autorizzati o registrati nonché dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi di cui al regolamento (UE) 2019/4" (v. art. 11, comma 1, [d.lgs.n. 218/2023](#)), è stata introdotta una nuova scheda di segnalazione di sospetti eventi avversi, integrata nel sistema della Ricetta Elettronica Veterinaria (REV). La nuova scheda è accessibile agli utenti registrati in VetInfo, direttamente tramite il portale della Ricetta Elettronica Veterinaria e prevede l'inserimento delle seguenti informazioni suddivise in quattro sezioni:

- Dati del segnalatore
- Dati del medicinale
- Dati del paziente
- Dati sui sospetti eventi avversi.

La scheda, al momento, consente di inserire un solo medicinale per segnalazione. Pertanto, qualora siano stati utilizzati più medicinali, è necessario riportare i dettagli degli stessi nella sezione dati sui sospetti eventi avversi, specificandone oltre alla denominazione, anche il numero di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (A.I.C.). Questa prima implementazione della scheda rappresenta una fase di test, pertanto si richiede gentilmente ai segnalatori di riportare alla seguente casella di posta elettronica [farmacovigilanzavet@sanita.it](mailto:farmacovigilanzavet@sanita.it) eventuali osservazioni, difficoltà riscontrate o suggerimenti al fine di migliorare il sistema.

## TRADUZIONE DELLO SCHEMA REALIZZATO DA FVE SULLA "CASCATA" IN

## CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO EU 2019/6

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 11/04/2025

La Federazione dei Veterinari d'Europa (FVE) ha [lanciato il mese scorso](#) un nuovo schema per facilitare la conformità al Regolamento sui medicinali veterinari dell'UE (Regolamento (UE) 2019/6): *La nuova guida visiva offre un approccio intuitivo, basato su un diagramma di flusso, per navigare nella "cascata" delle prescrizioni, descritta negli articoli 112-114 del regolamento. La Cascata fornisce un quadro di riferimento fondamentale per i medici veterinari, consentendo loro di prendere decisioni informate quando non è disponibile alcun medicinale veterinario autorizzato per una particolare specie o indicazione. La guida visiva conduce gli utenti passo dopo passo attraverso il processo decisionale, migliorando la chiarezza e guidando i medici veterinari che si occupano di animali da compagnia, animali terrestri e acquatici DPA o equidi.* FNOVI mette oggi a disposizione la [traduzione in italiano](#) dello schema: [www.fnovi.it/node/51352](http://www.fnovi.it/node/51352)  
[https://www.fnovi.it/sites/default/files/cascata\\_IT.pdf](https://www.fnovi.it/sites/default/files/cascata_IT.pdf)

## VACCINI, MA NON SOLO: IL 2024 DA RECORD DELL'EMA NELL'APPROVAZIONE DI FARMACI VETERINARI

Da [AboutPharma Animal Health](#) 3 aprile 2025

Venticinque farmaci veterinari raccomandati nel 2024. È il record segnato dal Comitato per i medicinali a uso veterinario (Cvmp) dell'Agencia europea del farmaco (Ema), che lo scorso anno ha dato il via libera all'immissione in commercio al numero più alto di prodotti mai prima d'ora registrato in un anno. Nel documento [Veterinary medicines in 2024](#), pubblicato dall'Ema, spiccano due nuovi principi attivi (ovvero mai autorizzati in precedenza nell'Ue) tra i quattordici vaccini, di cui sette sviluppati mediante un processo biotecnologico. Tra tutti, 13 sono destinati ad animali per la produzione alimentare (polli, suini e bovini) e 11 per animali da compagnia (cani e gatti). In generale gli esperti dell'Ema evidenziano come il settore dei medicinali veterinari sia in continua evoluzione, con un mercato che punta con convinzione su innovazione, espansione delle opzioni terapeutiche e sicurezza.

### I farmaci raccomandati per gli animali nel 2024

In copertina ["Divence penta"](#) e ["Innovax-nd-h5"](#) (entrambi raccomandati ad aprile 2024), due vaccini sviluppati rispettivamente da Laboratorios hipra e MSD animal health.

Il primo è un nuovo vaccino biotecnologico per l'immunizzazione attiva dei bovini a partire dalle dieci settimane di età. Aiuta a ridurre l'eliminazione del virus, l'ipertermia, i segni clinici e le lesioni polmonari causate dal virus respiratorio sinciziale bovino e dal virus parainfluenzale. Inoltre, riduce la viremia, l'ipertermia e la leucopenia (diminuzione del numero di globuli bianchi) causate dal virus della diarrea virale bovina 1 e 2. La sua indicazione è valida anche per l'immunizzazione attiva di giovenche e vacche per ridurre le nascite di vitelli persistentemente infetti e l'infezione transplacentare del virus della diarrea virale bovina (tipi 1 e 2).

Mentre nel secondo caso si tratta di un vaccino biotecnologico per l'immunizzazione attiva di pulcini di un giorno o uova di gallina embrionate di 18-19 giorni, il cui obiettivo è ridurre la mortalità, i segni clinici e l'escrezione virale dovuti all'infezione con il virus dell'influenza aviaria altamente patogeno (Hpai) di tipo H5.

Oltre ai due già citati, la sezione Medicinali veterinari innovativi del report europeo include una serie di nuovi vaccini destinati a diverse specie animali e progettati per prevenire e ridurre l'impatto di malattie di varia natura.

### Estensione degli usi: nuove opportunità di trattamento

Il documento riporta anche le estensioni di indicazione d'uso di quattro medicinali già autorizzati che aprono a nuove possibilità di trattamento. Nello specifico si tratta di [Metacam](#) (Boehringer Ingelheim Vetmedica), soluzione iniettabile 5mg/ml approvata per alleviare il dolore post-operatorio e l'infiammazione lieve- moderata nei gatti; [Simparica Trio](#) (Zoetis, novembre 2024), farmaco autorizzato per il trattamento della filariosi polmonare causata da *Angiostrongylus vasorum*; [Stronghold plus](#) (Zoetis, giugno 2024), approvato per il trattamento della rogna notoedrica (*Notoedres cati*) nei gatti; ["Yurvac C Rhd"](#) (Laboratorios hipra), vaccino utilizzato per l'immunizzazione passiva dei cuccioli contro la malattia emorragica del coniglio (Rhd).

### Monitoraggio della sicurezza: un impegno continuo

Tra le informazioni presenti nel report, l'EMA sottolinea l'importanza del monitoraggio continuo della sicurezza dei medicinali veterinari dopo la loro immissione sul mercato. A tal proposito, nel 2024 sono state apportate modifiche alle informazioni sul prodotto di diversi farmaci a seguito della segnalazione di potenziali effetti collaterali. I casi in questione riguardano AdTab Credelio (Elanco), in cui sono state aggiunte informazioni su possibili effetti collaterali nei gatti e nei cani, tra cui iperattività, atassia, tremori muscolari, tachipnea, prurito, anoressia e letargia. Nei cani, sono stati segnalati anche diarrea emorragica, polidipsia, poliuria, incontinenza urinaria e minzione inappropriata. Per Eluracat (Elanco) sono stati aggiunti bradicardia e ipotensione come possibili effetti collaterali. L'uso del prodotto è stato anche controindicato nei gatti con ipersomatotropismo.

L'autorizzazione all'immissione in commercio di Kexxtone (Elanco), dispositivo intraruminale per bovini, è stata sospesa a causa di un difetto di qualità che ha portato al rigurgito del dispositivo da parte dei bovini, causando esposizione accidentale, anche con esiti letali, in altre specie. Tra gli utilizzatori di Librela (Zoetis) sono stati riscontrati effetti collaterali, tra cui atassia, incontinenza urinaria e anoressia.

Alle controindicazioni legate all'uso di Profender (Vetoquinol) sono stati aggiunti diarrea, anoressia, letargia e disturbi comportamentali come possibili effetti collaterali. Mentre nel foglietto illustrativo di "Strangvac" (Intervacc) sono state aggiunte informazioni su rigidità muscolare e gonfiori nel sito di iniezione.

L'EMA ha anche raccomandato limiti massimi di residui (Mrl) per il ketoprofene in diverse specie animali destinate alla produzione alimentare. Tali Mrl garantiscono che i residui di medicinali veterinari presenti negli alimenti di origine animale siano sicuri per il consumo umano.



## POSSIAMO USARE IL REMDESIVIR MA PERCHÉ IL GS-441524 NON VIENE REGISTRATO IN EUROPA?

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 11/04/2025

Allo stato attuale delle conoscenze in base alla normativa vigente (art 112 Reg UE 2019/6. art 33 comma 5 D.lgs. 218/2023) nulla osta all'utilizzo in deroga, per assenza di medicinale veterinario registrato ad uso veterinario, del remdesivir per la terapia della **FIP nel gatto**. Si tratta di farmaco umano con regime di prescrizione OSP; quindi, risulta prescrivibile via REV per scorta di struttura da usarsi in struttura di cura sotto la responsabilità del direttore sanitario (il veterinario zoiatra non può detenerlo in scorta in quanto farmaco ospedaliero - ricetta osp- appartenente ai medicinali inclusi nell'art. 92 del D.lgs. 219/2006). Non risultano divieti o limitazioni in quanto non ricompreso nella lista degli antivirali destinati al solo uso umano del [Reg di Esecuzione UE 1255/2022](#), né sono tutt'ora in vigore restrizioni nazionali per l'utilizzo nei malati di covid-19. Inoltre, l'utilizzo del remdesivir in medicina veterinaria è già previsto dal [Regolamento di esecuzione UE 1973/2024 approvato dal parlamento europeo il 18/luglio/2024](#) che entrerà in vigore dall'8 agosto 2026. Ciò significa che il suo uso è già stato preso in considerazione e approvato dalla Commissione, per termini meramente burocratici la norma sarà in vigore dall'anno prossimo, ma la sua utilità è già stata sancita nel 2024 (in quanto nulla osta dal punto di vista normativo e scientifico allo stato attuale) L'utilizzo è scientificamente giustificato in quanto il Remdesivir ed in particolare uno dei suoi metaboliti nucleosidici (GS-441524) risultano efficaci nella terapia delle patologie sostenute da coronavirus inclusa la FIP del gatto causata da un ceppo del coronavirus felino (fcov).

Resta senza risposta la domanda che tutti ci poniamo da tempo, per quale motivo il GS-441524 commercializzato in UK (molecola sotto brevetto) non viene registrato anche in Europa? Quali interessi vengono tutelati a scapito della salute degli animali? Il Ministero della Salute rende nota l'esistenza di un Gruppo di Lavoro Europeo tra rappresentanti delle Autorità Governative degli Stati Membri per discutere la questione. Allo stato attuale dei fatti la sostanza commercializzata non è autorizzata come medicinale in alcuno degli Stati Membri Europei in quanto sprovvista di indicazioni, dosaggi, prove di efficacia tollerabilità ed effetti collaterali nonché foglietti illustrativi e/o informative.

# SOPRAVVIVENZA DEI GATTI IPERTIROIDEI SOTTOPOSTI A TERAPIA CON RADIOIODIO

Da La Professione Veterinaria n° 8/marzo 2025

di ANTONIO MARIA TARDO

I gatti ipertiroidei che sviluppano iperazotemia e ipotiroidismo iatrogeno dopo trattamento chirurgico o medico presentano una prognosi sfavorevole, mentre la supplementazione con levotiroxina (LT4- levothyroxine) migliora la sopravvivenza. Tuttavia, l'effetto della supplementazione con LT4 sulla sopravvivenza dei gatti con ipotiroidismo iatrogeno e funzionalità renale nella norma non è noto.

È stato condotto uno studio di coorte prospettico su 117 gatti ipertiroidei trattati con radioiodio. I gatti sono stati sottoposti a scree-

ning per iperazotemia e ipotiroidismo iatrogeno mediante test di stimolazione con TSH; la supplementazione con LT4 è stata offerta a tutti i gatti ipotiroidei, con decisione finale sul trattamento a discrezione del proprietario.

I gatti ipotiroidei non iperazotemici supplementati con levotiroxina hanno avuto tempi di sopravvivenza più lunghi rispetto ai gatti ipotiroidei che non hanno ricevuto la levotiroxina (1037 [300-2401] giorni vs 768 [34-1014] giorni;  $P = 0,027$ ). La supplementazione con levotiroxina non è risultata associata a una maggiore sopravvivenza nei gatti ipotiroidei iperazotemici rispetto ai gatti ipotiroidei ipera-

zotemici non supplementati (771 [718-1558] giorni vs 152 [82-1852] giorni, rispettivamente,  $P = 0,991$ ).

In conclusione, gli autori affermano che la supplementazione con levotiroxina nei gatti con ipotiroidismo iatrogeno con funzionalità renale nella norma ha migliorato la sopravvivenza. ●

*Survival of radioiodine treated hyperthyroid cats that are euthyroid and hypothyroid after treatment, and effect of levothyroxine supplementation on survival time of cats with iatrogenic hypothyroidism. Sarah E Cox et al. J Vet Intern Med. 2025 Jan-Feb; 39(1):e17295. doi: 10.1111/jvim.17295.*

## CONIGLIO: PROBLEMI COMUNI LEGATI ALL'ALIMENTAZIONE INADEGUATA

Da La Settimana Veterinaria N° 1365 / marzo 2025

Un'alimentazione sbilanciata può causare diversi problemi di salute nei conigli, come l'obesità (spesso causata da diete troppo caloriche o dalla mancanza di esercizio) che colpisce circa il 35% dei soggetti tenuti come pet; oppure la stasi gastrointestinale, una condizione grave che può essere aggravata da diete povere di fibre o da malattie dentali. Si verificano anche malocclusioni e altri problemi dentali per carenza di fibre abrasive.

**La stasi gastrointestinale** è una delle condizioni più comuni e gravi nei conigli, che si verifica quando il transito del cibo nel tratto digestivo rallenta o si blocca completamente. Le cause principali includono una dieta povera di fibre e ricca di amidi o zuccheri, che compromette la motilità intestinale e altera l'equilibrio della flora microbica. Sintomi principali sono diminuzione dell'appetito o rifiuto del cibo, assenza di produzione di feci o presenza di feci piccole e dure, letargia e postura curva (indicativa di dolore) e gonfiore addominale. Se non trattata, la stasi gastrointestinale può portare a disidratazione, infezioni sistemiche causate da batteri patogeni e, in casi estremi, alla morte. La prevenzione alimentare è fondamentale e richiede un apporto adeguato di fibre indigeribili (come quelle presenti nel fieno di alta qualità), la riduzione degli alimenti ricchi di amidi (come pellet contenenti elevate quantità di cereali) e assicurare al coniglio un'idratazione costante e l'accesso ad acqua fresca.

**L'obesità** è un problema sempre più frequente nei conigli pet, specialmente in quelli che vivono in spazi limitati e con scarso esercizio fisico. Un'alimentazione eccessivamente calorica, basata su cibi ad alto contenuto di amidi, grassi o zuccheri, è la causa principale. Le conseguenze sulla salute sono gravi; infatti, l'eccessivo peso corporeo può causare: artrite (con conseguente dolore e difficoltà nei movimenti), problemi respiratori (in quanto il grasso accumulato comprime i polmoni e riduce la capacità respiratoria), malattie cardiache e difficoltà nella ciecotrofia (i conigli obesi spesso non riescono a raggiungere il ciecotrofo, e ciò provoca l'accumulo di feci intorno all'ano e un maggior rischio di infezioni e di miasi). Per prevenire questa condizione fisica debilitante bisogna limitare il consumo di pellet ad alto contenuto calorico, garantire l'accesso costante al fieno, che è povero di calorie ma ricco di fibre, e promuovere l'attività fisica fornendo spazio adeguato e predisponendo anche un adeguato arricchimento ambientale.

### Affezioni dentali

Un'altra condizione frequente in conigli che non hanno un'alimentazione adeguata è la malattia dentale. I conigli hanno denti a crescita continua, e una dieta povera di fibra abrasiva può impedirne la naturale usura. Questo porta a problemi come malocclusione, formazione di punte dentali e

infezioni. I segni clinici più evidenti sono: difficoltà a masticare e riduzione dell'appetito, eccessiva salivazione con pelo bagnato intorno alla bocca, perdita di peso e lesioni nella bocca o sugli zigomi dovute alle punte dentali. Le cause principali sono legate alla mancanza di fieno (o altri alimenti fibrosi che stimolino la masticazione), e a un'alimentazione basata su pellet troppo fini o cibi morbidi. Per scongiurare questa patologia si deve somministrare fieno di qualità come alimento principale ed effettuare un regolare controllo dei denti consultando un veterinario esperto per eventuali interventi correttivi.

### **Disturbi metabolici**

Un'alimentazione inadeguata può anche causare disturbi metabolici come l'eccesso di calcio. I conigli infatti assorbono a livello intestinale tutto il calcio della dieta che, se in eccesso, può causare la formazione di calcoli renali e vescicali, di depositi di calcio nei reni e nella vescica ma anche di sludge: un accumulo di sedimenti nella vescica, che può causare dolore e infezioni. Altri disturbi metabolici sono legati in particolare a squilibrio vitaminico di:

- vitamina D: se carente può compromettere l'assorbimento del calcio, un eccesso può invece causare calcificazioni nei tessuti molli;
- vitamina C: anche se i conigli possono sintetizzarla autonomamente, una carenza può insorgere in situazioni di stress o malattia.

Per evitare tutto ciò, è necessario controllare i livelli di calcio nella dieta, preferendo il fieno di graminacee rispetto all'erba medica per i conigli adulti, garantire un rapporto calcio/fosforo equilibrato e integrare vitamine solo sotto supervisione veterinaria.

### **Selettività alimentare**

Esistono anche problemi digestivi legati alla selettività alimentare: i conigli, se alimentati con miscele grossolane, tendono a scegliere le parti più appetibili (come semi, cereali e frutta secca), ignorando quelle più ricche di fibra. Questo comportamento, noto come alimentazione selettiva, può portare a un deficit di fibre e conseguenti problemi digestivi, un eccesso di carboidrati e quindi rischio di obesità e squilibri nutrizionali generali. La soluzione risiede nel somministrare al pet pellet uniformi e ben bilanciati, ed evitare di riempire continuamente le ciotole, al fine di scoraggiare il comportamento di selezione.

## **TERAPIE VETERINARIE, UN AIUTO DIGITALE PER GESTIRE FARMACI A DOMICILIO, PROMEMORIA E ASSISTENZA PER I PET OWNER**

*Da <https://www.vet33.it> 31 marzo 2025*

Ha preso il via nelle città di Roma e Milano il programma D.A.R.E. (Delivery, Assistance, Reminder, Easy), il nuovo servizio digitale pensato per supportare i proprietari di cani e gatti nella gestione delle terapie veterinarie per malattie croniche e infezioni parassitarie. Il programma, nato dalla collaborazione tra Boehringer Ingelheim Animal Health Italia e QuiCare (azienda italiana specializzata nello sviluppo di servizi e soluzioni digitali in ambito sanitario) offre nuove soluzioni innovative per garantire continuità terapeutica e migliorare la qualità della vita degli animali e dei loro proprietari. D.A.R.E. consente ai pet owner di ricevere, in modo facile e intuitivo, tutto il supporto necessario affinché il proprio animale non resti mai senza la terapia di cui ha bisogno per il trattamento di problemi di salute come iperglicemia, diabete, scompenso cardiaco e infezioni parassitarie che, se non adeguatamente trattati, possono portare a esiti anche gravi. I servizi disponibili sono completamente gratuiti e includono:

- Home Delivery: consegna a domicilio dei farmaci veterinari;
- assistenza per la prenotazione: supporto nella ricerca e prenotazione del prodotto nella farmacia più vicina;
- reminder terapeutici: notifiche automatiche delle scadenze basate su un algoritmo che calcola la durata della terapia e avvisa il proprietario quando la confezione sta per terminare.

Attualmente disponibile nelle province di Roma e Milano, il servizio prevede di espandersi ulteriormente sul territorio. Un valore aggiunto è rappresentato dal Contact Center, costituito da personale qualificato, che segue il pet owner fin dall'iscrizione, offrendo informazioni e supporto costante. L'iniziativa rappresenta un passo avanti nell'uso della tecnologia per la salute animale, promuovendo un approccio proattivo nella gestione delle terapie veterinarie e migliorando la qualità della vita di pet e proprietari.

## LEPTOSPIROSI: L'INCREMENTO DEI CASI NELL'UOMO SI COMBATTE CON PREVENZIONE E VACCINI

Da <https://www.aboutpharma.com/27/03/25>

La leptospirosi è una patologia di cui si parla poco, nonostante sia diffusa in Italia negli animali e possa colpire anche l'uomo. Alla conoscenza e alla prevenzione della malattia, è dedicata la rubrica "Salute e zoonosi: prevenire e proteggersi", curata dalla redazione di AboutPharma in collaborazione con Boehringer Ingelheim.

### La diffusione tra le specie

La leptospirosi è un'infezione diffusa in tutto il mondo che colpisce molti mammiferi ma soprattutto i cani. L'agente patogeno è il batterio *Leptospira interrogans* che sopravvive a lungo nella terra umida, nel fango e nelle acque stagnanti. Gli animali infetti (soprattutto i topi) fungono da veicolo e possono contaminare l'acqua, il suolo o gli alimenti mediante l'urina.

### Una possibile, seppur rara, zoonosi

Anche l'uomo può essere contagiato. In Italia, il trend di casi di leptospirosi negli umani, con soli 8 casi confermati nel 2022, è in discesa secondo il Centro europeo di controllo e prevenzione delle malattie (Ecdc), a differenza di Paesi come la Francia. La differenza è dovuta al fatto che abbiamo una buona sensibilità sia a livello di proprietari di animali domestici sia tra i medici veterinari che praticano la vaccinazione. "Questo – commenta Ilaria Lippi, veterinaria e docente del dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa – può aver portato a una minore contaminazione dell'uomo".

### Le modalità di trasmissione

Il contagio del cane avviene per contatto della cute lesa con le deiezioni (soprattutto l'urina) o con le acque infette. Si tratta di "un batterio presente in alta prevalenza nei roditori – continua la dottoressa – in cui si può arrivare anche all'80% di sieropositività". "Fino a qualche anno fa – ricorda Lippi – consideravamo questi batteri poco resistenti nell'ambiente. Ora abbiamo delle conoscenze diverse e sappiamo che la leptospira può creare un biofilm a livello ambientale in acque stagnanti o in zone umide e può resistere più di quello che pensavamo. È possibile che i nostri cani e noi stessi possiamo venire a contatto con le acque contaminate. Occorre quindi fare attenzione nella nostra Penisola in cui il clima mite e le abbondanti piogge possono favorire la diffusione di questi batteri".

### La prevenzione della malattia

Riguardo agli accorgimenti da adottare per prevenire la malattia negli animali da compagnia, "è essenziale – suggerisce la docente – una buona copertura vaccinale. Al momento abbiamo dei vaccini quadrivalenti che offrono un'elevata protezione sia per la sintomatologia sia per la protezione della disseminazione del patogeno tramite l'urina. La singola vaccinazione – avverte – da sola non basta. Servono adeguati richiami periodici e va comunque sempre prestata attenzione dopo le piogge intense, che possono favorire la dispersione del batterio sul terreno".

### Una patologia sottovalutata

Nel cane, le forme più lievi restano a volte non diagnosticate. "Sono i casi responsabili della diffusione del batterio a livello ambientale. La malattia del cane – afferma Lippi – non va considerata solo nella forma acuta ma anche cronica o subclinica ed è talvolta difficile da diagnosticare perché i sintomi appaiono blandi e comuni ad altre patologie. Esistono inoltre numerosi sierogruppi. Gli ultimi studi epidemiologici hanno evidenziato maggiore prevalenza di alcuni, ma ne esistono molti altri che possono diffondersi con lo spostamento degli animali selvatici. La prevenzione con la vaccinazione è lo strumento fondamentale di prevenzione per i nostri cani".

## STOP LEISHMANIA: UN CANE SU DUE RISCHIA LA MALATTIA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 7 aprile 2025

Nel nostro Paese nessuna Regione si salva: sono in forte aumento la diffusione e la distribuzione sia del *Leishmania infantum*, il parassita causale dell'infezione, che del flebotomo, meglio conosciuto come pappatacio, l'insetto vettore che trasmette la forma infettante al cane e all'uomo. Lo scenario è stato analizzato al convegno "[STOP alla leishmania in 3ACT](#)", un evento multidisciplinare promosso da Boehringer Ingelheim, organizzato da EV Soc. Cons. e con il patrocinio di ANMVI, tenutosi pochi giorni fa vicino a Brescia.

**I dati più aggiornati** - La prevalenza nei cani varia da 1,7% al 48,4%, secondo i dati aggiornati

dell'Istituto Superiore di Sanità e Ministero della Salute, ma in alcune Regioni del centro-sud e insulari un cane su due sarebbe esposto al parassita, con una sieroprevalenza che supera in alcuni casi il 50%, e un'incidenza annuale dal 9,5% fino al 13,1% in aree endemiche come la Puglia. Nuovi focolai di infezione vengono registrati anche nelle Regioni più settentrionali (Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) addirittura fino a Bolzano; dal 2019 la leishmania canina (LCan) è stata segnalata endemica in 57 nuovi Comuni del nord Italia (30 in Piemonte, 21 in Lombardia, 4 in Veneto, 2 in Friuli-Venezia Giulia) con 27 focolai di infezione registrati negli ultimi 10 anni. La diffusione e distribuzione del flebotomo è in aumento ovunque in Europa, specialmente nei Paesi che affacciano sul bacino del Mediterraneo come l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Francia, ma negli ultimi anni si registra un aumento della loro diffusione anche nell'Europa settentrionale.

**One & More Health** - L'attuale allarmante scenario epidemiologico con particolare riferimento al Nord Italia, richiede protocolli di prevenzione da adottare nella pratica clinica per il cane e nel territorio per il monitoraggio e controllo della popolazione dei flebotomi. Il presidente dell'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani, Marco Melosi, ha sottolineato il ruolo cruciale dei Veterinari: *"Proteggendo il cane, il veterinario protegge anche l'uomo"* concetto essenziale di un approccio "One & More Health", che consideri la salute animale, umana e ambientale come strettamente interconnesse. *«A causa del rialzo delle temperature determinato dai cambiamenti climatici la leishmaniosi ha superato i confini tradizionali: il flebotomo ha trovato condizioni di adattamento ideali e si è diffuso ovunque - spiega Melosi - ogni Veterinario in ogni Regione deve mettere fra le sue diagnosi differenziali anche questa malattia per due ragioni: la serietà della malattia che, se non curata, può essere mortale nel cane e, in secondo luogo, il rischio di trasmissione all'uomo. Il ruolo veterinario è fondamentale».*

**Medicina umana** - La malattia rappresenta anche un rischio per la salute umana. Come sottolineato dal prof. Alessandro Bartoloni dell'Università di Firenze, *"l'Italia in Europa è al primo posto per incidenza di leishmaniosi umana cutanea e al secondo per incidenza di leishmaniosi umana viscerale"*, con un trend in aumento negli ultimi anni. Uno studio realizzato sul territorio al quale ha partecipato il Ministero della Salute, condotto sulla casistica di ospedalizzazioni per leishmaniosi umana negli anni tra il 2011 e 2016, ha segnalato 1.700 casi di leishmaniosi viscerale umana, letale se non trattata subito e in modo adeguato, specie nei soggetti più fragili come la popolazione pediatrica, gli anziani e le persone di ogni età immunodepresse per altre patologie concomitanti. *"Un punto critico è la diagnosi; adesso che la leishmaniosi è endemica in tutto il Paese è fondamentale sensibilizzare, informare e rendere consapevoli i medici in modo che possano essere in grado di pensare e 'sospettare' una leishmaniosi umana e giungere ad una diagnosi tempestiva. Figura di riferimento il medico di medicina generale che al primo sospetto deve indirizzare il paziente a un reparto di malattie infettive specializzato in queste zoonosi, ma anche il pediatra è importante così come importante è il dialogo tra medici umani e medici veterinari che oggi vedono casi complessi nei bambini, negli anziani e negli animali, talvolta difficili da curare e da gestire».*

**I proprietari vanno sensibilizzati**- *«E' frequente la mancanza di consapevolezza sulla gravità della leishmaniosi. I proprietari vanno maggiormente informati ed educati con messaggi semplici e chiari – come suggerisce Domenico Otranto, Professore di Parassitologia e Malattie Parassitarie degli animali presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari e Distinguished Professor presso la CityU di Hong Kong in Cina – I cani vanno protetti a partire da marzo fino a ottobre inoltrato con insetticidi sistemici e repellenti a base di piretroidi. Importante è chiedere sempre al veterinario il prodotto più adatto sulla base delle condizioni ambientali, dello stato di salute e di eventuali situazioni di immunosoppressione. La leishmaniosi è una patologia complessa dal punto di vista clinico, difficile da gestire e costosa da curare. I costi della prevenzione sono di gran lunga inferiori ai costi della cura che, di solito, va proseguita per tutta la sua vita a seconda della condizione clinica degli animali»*

## CAT THERAPY. BENEFICI PSICOLOGICI E FISICI DELL'INTERAZIONE CON I GATTI PER IL BENESSERE UMANO

Da <https://www.vet33.it> 7 aprile 2025

Un recente [studio](#) condotto dalla Washington State University in collaborazione con dei ricercatori belgi ha dimostrato che anche i gatti possono essere impiegati con successo nei programmi di pet therapy per ridurre i livelli di ansia, abbassare la pressione sanguigna e migliorare l'umore dei pazienti. Sebbene i cani siano storicamente i protagonisti degli interventi assistiti con animali (Iaa), anche

l'interazione con i felini si rivela efficace per promuovere il benessere psicofisico, in particolare in ambito geriatrico, psichiatrico e in contesti di recupero post-operatorio. In Belgio, per esempio, i gatti sono già utilizzati in programmi di riduzione dello stress, mentre in Italia iniziano a farsi spazio in alcuni ospedali.

Storicamente, i cani sono considerati gli animali ideali per la pet therapy, grazie alla loro indole socievole e alla facilità con cui si possono addestrare. Tuttavia, una ricerca pubblicata sulla rivista *Animals* suggerisce che anche i gatti possiedono caratteristiche comportamentali adatte ai programmi di assistenza emotiva. Lo studio, condotto da Patricia Pendry della Washington State University in collaborazione con un gruppo di ricercatori belgi, ha analizzato centinaia di casi in Belgio, identificando differenze chiave tra gatti impiegati in laa e altri felini, ed evidenziando che alcuni possiedono tratti comportamentali simili a quelli dei cani da terapia. “L’obiettivo è dimostrare che alcuni gatti apprezzano questo tipo di interazione e, nel contesto giusto, possono fornire un supporto significativo” ha analizzato Pendry. “C’è la percezione che i gatti non siano adatti a questo tipo di lavoro, ma il nostro studio dimostra che alcuni gatti potrebbero essere molto proficui in questi contesti”. I gatti studiati hanno mostrato un’elevata socievolezza verso gli esseri umani e verso altri animali, una buona tolleranza alla manipolazione (inclusa la predisposizione a essere presi in braccio) e hanno manifestato una ricerca attiva di attenzioni e interazione con le persone. Inoltre, a differenza dei cani impegnati per la pet therapy, i felini non richiedono un addestramento specifico.

“L’obiettivo dello studio – ha sottolineato Patricia Pendry – non è quello di promuovere da un giorno all’altro l’inserimento di gatti nel lavoro terapeutico. Alcuni felini potrebbero però davvero apprezzare questo tipo di interazione e, nel contesto giusto, potrebbero fornire un supporto significativo alle persone che ne hanno bisogno. Dopotutto – ha aggiunto – se c’è un animale che può trasformare il semplice ozio e ricevere affetto in una vera e propria carriera professionale, quello è proprio il gatto”.

### Progetti di cat therapy

In Italia esistono già diversi progetti che coinvolgono i gatti nella terapia assistita: due tra i principali sono portati avanti dall’associazione Frida’s Friends e si svolgono negli ospedali Fatebenefratelli Sacco e Niguarda di Milano.

## ESAME DEL LIQUIDO CEREBROSPINALE

Da *Vetpedia news* 27/03/2025

La valutazione del liquido cerebrospinale (LCS) è essenziale nella diagnosi delle malattie del sistema nervoso centrale (SNC), poiché è semplice da eseguire e offre informazioni preziose. Può identificare anomalie e, insieme ad altri test, contribuire a una diagnosi specifica. La raccolta del LCS è consigliata nelle indagini diagnostiche per malattie del SNC di origine sconosciuta, salvo controindicazioni. Per ottenere risultati affidabili e accurati, è essenziale che il campione sia raccolto correttamente.

L’interpretazione dei risultati richiede la conoscenza del quadro clinico, del sito di raccolta e delle modalità di gestione del campione, poiché artefatti o contaminanti possono compromettere l’interpretazione se non si conoscono le condizioni di raccolta. Il liquido cerebrospinale, denominato anche liquido cefalorachidiano o liquor, è un fluido incolore, trasparente che è contenuto nello spazio subaracnoideo, delimitato da due delle tre membrane che avvolgono il SNC, l’aracnoide (esternamente) e la pia madre (internamente). Questo spazio, inoltre, si continua per un breve tratto attorno ai vasi sanguigni che penetrano nel parenchima dell’encefalo e del midollo spinale. Le altre strutture in cui è possibile ritrovare il LCS sono, procedendo in senso caudo-rostrale, il canale centrale del midollo spinale, il quarto ventricolo, l’acquedotto mesencefalico, il terzo ventricolo e i ventricoli laterali. (Fig. 2 e 3).

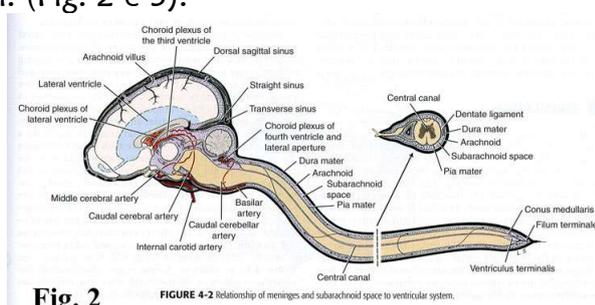


Fig. 2

FIGURE 4-2 Relationship of meninges and subarachnoid space to ventricular system.

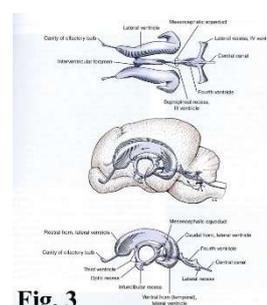


Fig. 3

FIGURE 4-4 Lateral ventricle system.

Figura 2 Relazione tra meningi, spazio subaracnoideo e sistema ventricolare (Da: de Lahunta e Glass, 2009, pag. 55, gent. conc. Elsevier).

Figura 3 Sistema ventricolare del cane (Da: de Lahunta e Glass, 2009, pag. 57, gent. conc. Elsevier).

**Funzioni del LCS** - Numerose sono le funzioni del LCS, prima fra tutte quella di proteggere il SNC dall'impatto contro le pareti ossee in cui è racchiuso. Il SNC, infatti, grazie al LCS e al supporto dato dalle meningi, risulta avere un peso minore rispetto a quello effettivo che avrebbe senza questo sistema di ammortizzamento. Infatti, se posto al di fuori della struttura in cui è alloggiato, il SNC subirebbe modificazioni importanti fino alla rottura per effetto delle forze risultanti dal suo stesso peso. Altre funzioni, non meno importanti, svolte dal LCS sono quelle di nutrire il SNC, di regolare la pressione intracranica, di mantenere un ambiente ionico più stabile rispetto a quello del plasma ematico e quindi più adeguato al parenchima nervoso. Agendo come mezzo di trasporto di metaboliti e sostanze nutritive tra il cervello e il sangue, il LCS può svolgere anche una funzione di ordine metabolico.

**Composizione del LCS** - La principale componente di questo liquido è l'acqua, nella quale sono disciolti ioni, sostanze nutritive e neurotrasmettitori. Rispetto al plasma, presenta una concentrazione minore di glucosio e proteine, di cui la maggior parte sono albumine. Nonostante la diversa composizione, però, LCS e plasma mantengono la stessa osmolarità. La componente cellulare, presente fisiologicamente in piccola quantità nel LCS, è costituita soprattutto da leucociti.

Caratteristiche LCS	
Aspetto	Limpido e incolore
Peso Specifico	1004-1006
Globuli bianchi/ $\mu$ l	<6-8
Formula leucocitaria	Prevalenza di mononucleati. Basso numero di: neutrofilo non degenerati, cellule delle leptomeningi, del plesso corioideo, cellule ependimali
Proteine (mg/dl)	$\leq 30$ cisterna magna $\leq 45$ cisterna lombare
Glicorrachia	60-80% della glicemia

Tabella 1 - Caratteristiche fisiologiche del LCS nel cane

## PRELIEVO DEL LIQUIDO CEREBROSPINALE

Il prelievo e il conseguente esame del LCS sono un utile ausilio diagnostico nelle patologie del SNC in virtù del fatto che questo liquido, essendo a contatto con la superficie del parenchima nervoso e con le cavità ventricolari, può fornire informazioni sulle eventuali alterazioni di importanti strutture, quali l'encefalo e il midollo spinale, che, racchiuse nella scatola cranica o protette dalla colonna vertebrale, non sono facilmente raggiungibili altrimenti. Molte sono le patologie del SNC responsabili di modificazioni nella composizione del LCS. Le alterazioni possono essere notevoli in corso di *patologie infiammatorio/infettive* e, anche se con minore incidenza, in presenza di *neoplasie*. Modeste variazioni nella composizione del LCS si possono riscontrare anche a seguito di traumi, di patologie vascolari e degenerative. Al contrario, in alcune categorie di malattie del SNC il LCS non subisce alcun cambiamento. Questo accade, ad esempio, nell'epilessia idiopatica del cane; tuttavia, l'esame del LCS viene comunque incluso nell'iter diagnostico per escludere eventuali alterazioni riconducibili ad altre patologie.

**Controindicazioni** - La raccolta del LCS è controindicata in caso di segni di patologie del SNC associati a traumi noti, intossicazione, controindicazioni all'anestesia o sospetto di un aumento della pressione intracranica aumentata. Quest'ultima deve essere sospettata in presenza di traumi cranici acuti, idrocefalo attivo o scompensato, anisocoria, papilledema o edema cerebrale. Condizioni come lesioni espansive o instabilità del SNC o del sistema periferico possono provocare un aumento della pressione intracranica o una diminuzione della pressione nel compartimento spinale rispetto a quello intracranico, con il rischio di erniazione cerebrale. Ciò può portare a gravi conseguenze, tra cui compromissione cerebrale, tetraplegia, stupor, coma o morte. Per valutare il rischio, è fondamentale considerare anamnesi, esami fisici, neurologici e studi di imaging. Se il beneficio della raccolta del LCS supera il rischio, il pericolo di erniazione può essere ridotto somministrando desametasone prima dell'anestesia e iperventilando il paziente con ossigeno durante la procedura. Tuttavia, a meno che il desametasone non sia usato preventivamente per un sospetto aumento della pressione intracranica, il

campionamento del LCS dovrebbe precedere la somministrazione di corticosteroidi per evitare alterazioni nella composizione del LCS.

**Complicazioni** - La raccolta del LCS richiede una valutazione dei rischi e benefici caso per caso. Tra i rischi vi sono il trauma iatrogeno al midollo spinale o al tronco encefalico, minimizzato seguendo attentamente i punti di riferimento anatomici e le procedure corrette, e l'introduzione di agenti infettivi, prevenuta con tecniche asettiche adeguate. La pratica su cadaveri è raccomandata per acquisire familiarità con la tecnica. La contaminazione ematica, dovuta alla penetrazione di vasi spinali o meningei, è comune ma solitamente non dannosa, anche se può complicare l'interpretazione dei risultati. Nei gatti, la ketamina è controindicata poiché aumenta la pressione intracranica e può causare convulsioni; è preferibile utilizzare anestesia inalatoria. Se la raccolta fallisse dopo tre tentativi, la procedura dovrebbe essere abbandonata per evitare gravi complicazioni, inclusa la morte.

**Sedi e tecnica del prelievo** - Il LCS può essere prelevato, nel cane, a livello della *cisterna magna* oppure a livello del *rachide lombare*. La cisterna magna è una espansione dello spazio subaracnoideo, situata caudalmente al cervelletto e dorsalmente al midollo allungato, raggiungibile inserendo un ago a circa metà distanza sulla linea che congiunge la protuberanza occipitale e il processo spinoso dell'epistrofeo, fino a penetrare il legamento che unisce l'occipitale e l'atlante.

**Leggi tutto:** [www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/esame-del-liquido-cerebrospinale.html](http://www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/esame-del-liquido-cerebrospinale.html)

## IL VETERINARIO E IL SOSPETTO DI H5N1

Da La Professione Veterinaria n° 8/marzo 2025

L'American Veterinary Medical Association fa fatto il punto della situazione

In base ai segni clinici e all'anamnesi, un Medico Veterinario potrebbe essere indotto a sospettare che un gatto sia stato colpito dal virus AH5N1. In questi casi, la prima raccomandazione dei Colleghi di Avma è di implementare tutte le misure per proteggere sé stessi e gli altri membri del team veterinario dall'esposizione al virus. In primo luogo: evitare il contatto fisico diretto o ravvicinato non protetto con il gatto; indossare dispositivi di protezione individuale durante la raccolta dei campioni e in altre interazioni con il gatto, quali: maschera FFP2, occhiali o visiera, camice, guanti, copricapo, stivali di gomma o copriscarpe; durante le procedure che generano aerosol (es. raccolta dei tamponi e intubazione) prestare una particolare attenzione alla protezione; utilizzare i protocolli della clinica per isolare e gestire i pazienti con sospette malattie zoonotiche; praticare un buon controllo delle infezioni ambientali.

In secondo luogo, il Medico Veterinario dovrà raccogliere dal proprietario una anamnesi dettagliata, incluso lo stato vaccinale generale del gatto, quando sono comparsi per la prima volta i segni clinici, le possibili esposizioni a fonti note del virus e se altri membri della famiglia (inclusi persone e animali) sono stati colpiti dalla malattia. I Colleghi americani suggeriscono di considerare la rabbia come diagnosi differenziale per i gatti con segni neurologici. E di segnalare tempestivamente il caso sospetto all'autorità sanitaria. In caso di decesso, la carcassa dovrebbe essere testata per Rabbia e AH5N1.

Dal punto di vista più strettamente operativo, si tratterà di raccogliere i campioni da inviare a un laboratorio che offre test PCR per l'influenza aviaria altamente patogena per i gatti. Per il rilevamento *antemortem* del virus nei gatti, sono adatti tamponi orofaringei (preferiti) o tamponi nasali da entrambe le narici, così come campioni di urina, siero o sangue intero. I campioni devono essere inseriti in contenitori sterili seguendo le indicazioni del laboratorio. Avma invita ad astenersi dall'utilizzare test rapidi in clinica per l'H5N1, poiché la loro accuratezza nei gatti non è comprovata. Tra i campioni da inviare alle analisi non vanno trascurati quelli di qualsiasi cibo crudo che il gatto abbia mangiato.

I Qr Code della pagina seguente aprono sui documenti della American Veterinary Medical Association.



GRANDI ANIMALI

FOCOLAI DI AFTA EPIZOOTICA IN UNGHERIA E SLOVACCHIA: NOTA MINISTERO

## SALUTE

Da nota DGSAF n° 9488 del 01/04/25

“Si fa seguito alle note finora trasmesse da questa Direzione riguardanti l’argomento in oggetto, ivi inclusa l’ultima nota prot. 9152 del 28 marzo 2025, in cui sono state definite ulteriori misure di controllo delle partite di animali vivi provenienti da territori a rischio. In proposito, considerato l’ulteriore non favorevole evoluzione della malattia nei Paesi interessati, le misure di controllo disposte sulle partite di animali aftoso-sensibili destinati ad ulteriore detenzione, devono essere estese anche agli animali destinati alla macellazione diretta. Per quanto sopra esposto, gli UVAC, con l’ausilio dei sistemi informativi TRACES e SINTESIS, predispongono, attraverso i servizi veterinari localmente competenti, i controlli sulle partite di animali sensibili all’afta introdotte in Italia dai rimanenti territori liberi dell’Ungheria, della Slovacchia e delle due regioni dell’Austria indicate nella nota richiamata in premessa, destinate sia all’ulteriore detenzione che alla macellazione diretta; per tali partite deve essere disposto il sequestro nei luoghi di prima destinazione con controlli clinici e di laboratorio. Si richiama nuovamente l’attenzione sul fatto che le carni e i sottoprodotti degli animali macellati devono restare sotto sequestro presso il macello fino all’acquisizione dell’esito favorevole degli esami di laboratorio.”

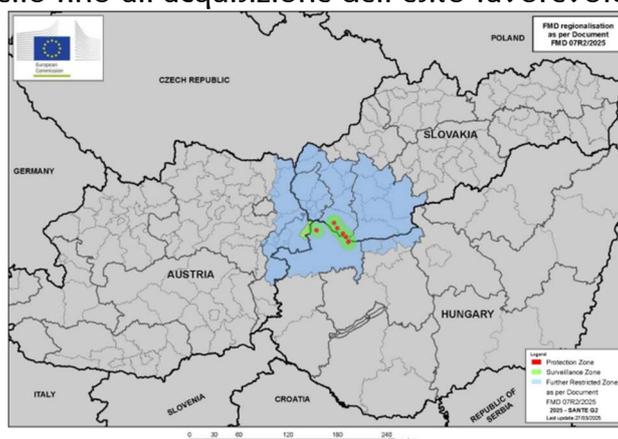


Fig. 1: in azzurro la Zona di ulteriore restrizione, in verde le Zone di sorveglianza ed in rosso le Zone di protezione relative ai n. 6 focolai di Afta epizootica al momento confermati in Ungheria e Slovacchia.

## VETINFO: SISTEMA I&R: NUOVE FUNZIONALITÀ E FAQ DI CHIARIMENTI

Da [www.anmviaggi.it](http://www.anmviaggi.it) 1 aprile 2025

VetInfo pubblica una serie di avvisi e chiarimenti. Nella sezione FAQ accessibile tramite il menu Dati - Info delle anagrafi Bovina, Ovicaprina, Suina ed Equina e' stata pubblicata la versione aggiornata del documento Frequently Asked Question.

**Richieste marche duplicate per suini identificati per insieme** - Nell'anagrafe Suini al menu Identificativi\Identificativi auricolari\ Duplicati\ Insieme è disponibile la nuova funzionalità per la richiesta dei duplicati di marche auricolari per suini NON identificati singolarmente.

**Nuovo applicativo Controlli** - E' stata pubblicata una nuova versione di Controlli, in cui è disponibile la funzionalità per la registrazione dei Controlli di Identificazione e Registrazione per gli stabilimenti di macellazione degli ungulati. L'avviso di VetInfo consiglia il refresh di pagina prima della consultazione.

**Controlli nei centri di raccolta** - Nel trasporto di vitelli di età inferiore a 30 giorni e per una destinazione superiore a più di 200 Km (distanza lineare) dalla partenza, il Documento di Accompagnamento (DDA) dovrà essere validato dai Servizi Veterinari.

## FORMAZIONE PRATICA PER ALLEVATORI E MEDICI VETERINARI: NUOVE MISURE PER COMBATTERE LA RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI

Da [FVM/SIVeMP](http://FVM/SIVeMP) Notizie 03/04/25 (Fonte: Ministero della Salute)

Per sostenere l’obiettivo della strategia [Farm to Fork \(F2F\)](#) e garantire un’applicazione efficace sul campo delle nuove misure per combattere la resistenza agli antimicrobici (AMR) (HaDEA/2023/OP/0009), la Commissione europea ha lanciato una formazione rivolta ad allevatori e medici veterinari che lavorano con animali destinati alla produzione di alimenti nell’ambito del programma Single Market – settore alimentare. L’obiettivo della formazione è sensibilizzare allevatori e veterinari sui nuovi obblighi previsti dalla normativa dell’UE in materia di prescrizione e uso di antimicrobici veterinari e dei mangimi medicati e fornire informazioni sulle possibili misure concrete necessarie per garantire la conformità. Il corso ha anche lo scopo di promuovere la condivisione di

conoscenze sulle migliori pratiche per le diverse specie e sistemi di allevamento, contribuendo a ridurre le malattie e la necessità di utilizzo degli antimicrobici.

**Chi può partecipare?** La formazione pratica per allevatori e medici veterinari è indirizzata a:

- punti di contatto delle organizzazioni professionali degli allevatori e dei medici veterinari a livello locale, nazionale e regionale
- rappresentanti di scuole veterinarie o organizzazioni di ricerca
- medici veterinari che lavorano con animali destinati alla produzione degli alimenti per l'uomo (compresi gli equidi DPA)
- allevatori di animali destinati alla produzione degli alimenti per l'uomo, sia terrestri che d'acquacoltura. Il numero massimo di partecipanti è fissato in 200.

**Come registrarsi?**

Partecipazione in sede residenziale: tutti i partecipanti devono registrarsi tramite il [modulo online](#) per partecipare in presenza. Il link è disponibile sulla pagina [AMRFV Training](#)

## MASAF, CAVALLI IN COMPROPRIETÀ: NOVITÀ DAL 15 APRILE

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 aprile 2025

"Nelle more dell'implementazione della procedura di registrazione on line di tali passaggi di proprietà", la documentazione per i passaggi di proprietà è presentabile "esclusivamente" presso gli Uffici tecnici delle Società di corse. Lo fa sapere il Direttore Germano di Corinto (Ufficio DIPP II) della Direzione generale dell'Ippica, con la [Circolare Allevatoriale prot. n. 147238 del 31/03/2025](#) indirizzata agli allevatori di purosangue e trottatori. "I passaggi di proprietà inviati per posta elettronica certificata al Masaf puntualizza la circolare- non saranno accettati al protocollo e quanto eventualmente pervenuto sarà archiviato agli atti senza alcuna informativa agli interessati". La disposizione- ad effetto dal 15 aprile- riguarda la documentazione per la comproprietà riferita ai seguenti casi:

- cessione di quote in comproprietà a favore di una o più persone fisiche e/o persone giuridiche;
- cessione della proprietà di un cavallo a favore di più proprietari;
- cessione della proprietà di un cavallo a favore di una scuderia in nome assunto composta da due o più persone e/o con colori in contitolarità

Per quanto riguarda gli affitti, la circolare precisa che devono essere registrati presso le Società di corse oppure presso il Masaf inviando la documentazione via pec, mentre il loro scioglimento può essere registrato esclusivamente dal Masaf.

## ALLEVAMENTO SUINO-TAIL BITING: QUALE IMPATTO PUÒ AVERE L'ALIMENTAZIONE?

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1361 / febbraio 2025

I Centri di riferimento per il benessere animale dell'Unione Europea hanno, tra i loro compiti, quello di fornire pareri per migliorare l'applicazione della legislazione sul benessere degli animali. Recentemente, il Centro di riferimento per il benessere animale dei suini (EURCAW-Pigs) ha effettuato una sintesi, rispondendo a una domanda, delle attuali conoscenze scientifiche sulla relazione tra nutrizione (composizione del mangime) e il fenomeno della morsicatura della coda (tail biting) tra suini. Per elaborare la risposta, il Centro si è avvalso di diversi esperti EURCAW-Pigs che hanno analizzato la letteratura disponibile.

**Molte cause implicate**

Gli esperti hanno rilevato che, sebbene da molto tempo gli allevatori di suini hanno associato mangime e acqua alla morsicatura della coda, per contro sono pochissimi gli studi che hanno affrontato questo argomento, anche perché indagare le influenze nutrizionali su questo fenomeno è difficile sia perché le cause in gioco sono molte, sia per via della natura complessa dell'alimentazione. Si è visto comunque che cambiamenti improvvisi della composizione del mangime possono aumentare il rischio di morsicatura della coda; pertanto, dovrebbero essere evitati. È stata osservata anche una correlazione tra la forma fisica del mangime (pellet, sbriciolato, farina, liquido) e morsicature della coda, mancano però studi che confrontino l'effetto della sola forma fisica del mangime.

**L'effetto dell'acqua**

Per quanto riguarda l'acqua, produttori di suini finlandesi e britannici hanno riscontrato che essa, e

come viene fornita, è un fattore molto importante nella gestione del tail biting. Un'analisi multifattoriale del rischio di questo fenomeno condotta dall'EFSA ha mostrato che il numero assoluto di abbeveratoi è uno dei fattori di rischio più importanti, mentre le raccomandazioni relative al numero di suini per abbeveratoio a tettarella e alla portata della singola tettarella variano da Paese a Paese; il consiglio degli esperti pertanto è di utilizzare abbeveratoi aperti, come ciotole o truogoli, per consentire un'assunzione ottimale dell'acqua.

### **Il possibile ruolo dei carboidrati**

I carboidrati includono energia digeribile e fibre alimentari. Riguardo all'energia, vi sono indicazioni che alcuni cereali, come il grano, siano associati a un rischio più elevato di morsicatura della coda, tuttavia i dati sono in parte contraddittori e insufficienti per trarre delle raccomandazioni nutrizionali. Le fibre invece, pur non essendo digerite e assorbite dai suini, vengono in parte utilizzate e svolgono diverse funzioni atte a promuovere la salute dell'intestino: ad esempio, sono necessarie per il senso di sazietà, il mantenimento della barriera epiteliale e come supporto per una composizione microbica del microbiota ottimale (ad esempio riduzione di batteri potenzialmente dannosi, promozione di altri batteri). Sotto il nome di fibra alimentare però si raccoglie un gruppo molto eterogeneo di componenti, i cui effetti dipendono non solo dalla quantità ma anche dalle caratteristiche funzionali come la solubilità e la fermentescibilità dei rispettivi tipi di fibra e di altri componenti del mangime, questo rende difficile comprendere adeguatamente gli effetti di ogni singolo componente. Sono pochi gli studi condotti sul rapporto tra fibre e tail biting, e hanno mostrato risultati non conclusivi: un aumento della fibra alimentare avrebbe mostrato un aumento del rischio di morsicatura della coda o grandi variazioni tra i gruppi, che hanno mascherato potenzialmente gli effetti del trattamento. La conclusione è che per contribuire a ridurre il rischio di morsicatura della coda, ai suini dovrebbe essere fornito foraggio grezzo (ad esempio fieno, insilato): tali arricchimenti hanno mostrato un'influenza positiva sul comportamento (ad esempio minor aggressività e maggior manipolazione orale), mentre le prestazioni e la qualità della carne sono risultate inalterate, talvolta ridotte.

### **Poche informazioni sulle proteine**

Relativamente alle proteine, e nello specifico agli aminoacidi, si è visto che bassi livelli di triptofano, fenilalanina e tirosina, aminoacidi limitanti per le funzioni immunologiche e neurologiche, sono associati al comportamento di tail biting; una loro integrazione può quindi essere utile, soprattutto quando sono presenti problemi di salute. Tuttavia, gli esperti avvertono che dagli studi esistenti non è possibile trarre raccomandazioni nutrizionali relative agli aminoacidi specifiche per controllare il tail biting; pertanto, anche per questa componente si consiglia di consultare esperti di alimentazione per adattare la dieta alla situazione del singolo allevamento.

### **Altri fattori**

Non ci sono studi che valutino l'impatto dei grassi, per tipologia e quantità, in relazione alla morsicatura della coda, a meno che non siano indirettamente considerati fonte di energia; per quanto riguarda invece il cloruro di sodio, esso è stato studiato in relazione a un'attrazione per il sangue e quindi come possibile intervento per fenomeni estesi di tail biting: offrire blocchi di sale da leccare potrebbe essere utile per aiutare a ridurre i morsi.

## **STRESS DA CALDO: UNO STUDIO RIVALUTA E APPROFONDISCE GLI INDICATORI COMPORTAMENTALI NELLE BOVINE DA LATTE**

Da <https://www.assaspa.org> 18 marzo 2025

Lo "stress da caldo" negli animali allevati è uno dei fenomeni che si stanno studiando con maggiore attenzione negli ultimi anni. Infatti, questa condizione riguarda non solo il benessere animale, ma anche la sua salute e la produttività. Date inoltre le frequenti, a volte imprevedibili, variazioni climatiche, questo fenomeno è un oggetto di studio e approfondimenti molto interessante. Di seguito i risultati di un recente studio effettuato sulle bovine da latte.

Le condizioni di caldo e umidità nella stalla possono causare stress da calore, che rappresenta una delle principali preoccupazioni per il benessere delle bovine da latte. È noto che lo stress da caldo riduce la produzione di latte e aumenta il rischio di problemi di salute (come zoppia e mastite) e di abbattimento; pertanto, non è solo un problema etico ma anche economico. La temperatura e l'umidità sono generalmente riconosciute come i principali fattori determinanti dello stress da calore, con la conseguente adozione diffusa dell'indice di temperatura-umidità (THI) come indicatore dello

stress da calore. Tuttavia, anche altri parametri ambientali, come la radiazione solare e la velocità del vento, giocano un ruolo significativo nel determinare la gravità dello stress da calore. **Per un'efficace strategia di gestione dello stress da calore, è essenziale una diagnosi precoce dello stesso.** Mentre molti allevamenti monitorano la temperatura e l'umidità nella stalla per adottare strategie di raffreddamento quando le condizioni nella stalla diventano troppo calde, gli indicatori basati sugli animali, come il comportamento delle vacche, consentirebbero un monitoraggio più accurato del carico di calore sperimentato dalle singole vacche. Ad esempio, le vacche sottoposte a stress da calore riducono il tempo trascorso sdraiate, a mangiare e a ruminare e aumentano il tempo trascorso in piedi. Nel campo dell'allevamento di precisione (PLF) sono state sviluppate molte tecniche, soprattutto quelle basate su accelerometri triassiali, per misurare il comportamento delle singole vacche in modo automatico e continuo. Il monitoraggio dello stress da calore, tuttavia, richiede l'uso di diversi indicatori specifici che permettano di distinguerlo da altri problemi di benessere. Infatti, sebbene sia stato dimostrato un chiaro effetto negativo dello stress da caldo sul tempo di riposo, tale riduzione potrebbe essere causata anche dalla **mastite**. Pertanto, è ancora necessario identificare ulteriori indicatori di stress da calore, che permettano di discernere un profilo comportamentale dettagliato durante i periodi di stress da calore, che dovrebbe essere distinguibile dai profili comportamentali causati da altre minacce al benessere.

La risposta comportamentale allo stress da caldo dipende anche da molti fattori, tra cui la razza della vacca, la zona geografica e le condizioni di stabulazione. In particolare, la struttura della stalla e la gestione dell'allevamento possono avere effetti considerevoli sul comportamento delle vacche, così come sul loro cambiamento in risposta alle condizioni climatiche di caldo. Ad esempio, elementi strutturali della stalla, come l'ombreggiatura e la presenza di ventilazione forzata, possono ridurre l'effetto negativo dello stress da caldo sul comportamento di coricamento e le strategie di gestione, come l'alimentazione notturna, possono determinare un aumento dell'assunzione di mangime in condizioni di stress da caldo. Pertanto, per comprendere meglio il profilo comportamentale generale durante lo stress da caldo e per tenere conto delle variazioni tra aziende, è importante studiare questo aspetto in aziende diverse e controllare le risposte specifiche dell'azienda.

La riduzione del tempo di riposo al di sotto della soglia raccomandata di 10-12 ore al giorno è associata a un aumento del rischio di zoppia e di malattie. Inoltre, la riduzione del riposo può influire anche su altri due comportamenti essenziali, ossia ruminare e dormire. Sebbene sia ben documentato che, in condizioni climatiche calde, le vacche passano dalla posizione sdraiata a quella eretta per migliorare il raffreddamento convettivo, non è ancora chiaro come ciò influisca sul tempo di ruminazione e di riposo in entrambe le posizioni.

È noto che lo stress da caldo influisce anche sull'attività fisica delle vacche, che è strettamente legata alla produzione di calore, al dispendio energetico e alla riduzione della produzione di latte. Tuttavia, i risultati precedenti sono contraddittori per quanto riguarda la direzione dell'effetto.

L'ODBA è una misura del movimento del corpo e può quindi essere utilizzata come misura quantitativa dell'attività complessiva dell'animale.

## SUINI: POSSIAMO MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL COLOSTRO ATTRAVERSO LA NUTRIZIONE

*Da 3tre3.it 10/03/25*

L'industria del settore suinicolo mondiale è un settore dinamico e in continua evoluzione. Uno dei punti salienti di questo progresso è l'eccellente lavoro svolto dalle case genetiche, che sono riuscite ad aumentare significativamente la produttività delle scrofe, testimoniato dall'aumento del numero di suinetti nati totali e, conseguentemente, dei suinetti svezzati.

### La sfida del colostro suino

Questi progressi pongono anche nuove sfide, soprattutto in relazione al "superfood" più importante in allevamento: il colostro suino. Diversi studi hanno dimostrato che la quantità di colostro prodotto da parte di una scrofa è limitata, oscillando tra 3 e 6 kilogrammi, e non può essere modificata significativamente. Con l'aumento nel numero di suinetti nati per parto, la competizione tra di loro per accedere ad una quantità sufficiente di colostro si intensifica, mettendo a rischio la loro salute, la loro sopravvivenza ed il loro sviluppo futuro.

**L'importanza di strumenti di monitoraggio pratici ed economici**

Data questa situazione, abbiamo identificato la necessità di valutare se è possibile migliorare la qualità del colostro attraverso strategie nutrizionali specifiche. Per questo è stato fondamentale sviluppare e convalidare tecniche pratiche ed a basso costo che ci permetteranno di misurare la qualità del colostro negli allevamenti commerciali. Una delle tecniche utilizzate era l'utilizzo di rifrattometri digitali, che, attraverso i gradi Brix, permettono una misurazione indiretta della concentrazione delle immunoglobuline. Questo metodo è veloce, economico, pratico ed efficiente e fornisce risultati in meno di 40 secondi.



Foto 1. Utilizzo di rifrattometri digitali per la misurazione indiretta della concentrazione di immunoglobuline

Inoltre, era essenziale stabilire dei valori di riferimento che consentissero di distinguere il colostro di buona qualità da quello di scarsa qualità. Sulla base dei nostri studi e di quelli condotti da Hasan et al. (2016), è stato stabilito che un colostro adeguato dovrebbe contenere **almeno 50 mg/ml di IgG nella sua fase precoce** (entro due ore dal parto). Questo Autore ha inoltre correlato i valori ottenuti con la tecnica ELISA con quelli del rifrattometro digitale e ha proposto degli intervalli basati sulla lettura dei gradi Brix per classificare la qualità del colostro.

Tabella 1. Contenuto di immunoglobulina G (IgG) nel colostro secondo due metodi di valutazione e categorie di stima

Brix, %	Elisa IgG*	SEM	IgG - categorie
< 20	14,50	1,80	Povero
20 a 24	43,80	2,30	Limite
25 a 29	50,70	2,10	Adeguato
> 30	78,60	8,40	Molto buono

\*Campioni prelevati da 0 a 3 ore post-parto, mg/ml.

Adattato da Hasan et al., 2016.

### Ricerca applicata negli allevamenti: migliorare il colostro attraverso la nutrizione

Sono stati condotti due test in collaborazione con allevamenti commerciali in Argentina (BLD+ Pigs e Cerdos San Juan) tra dicembre 2023 e gennaio 2024, utilizzando scrofe primipare e pluripare.

In ogni allevamento sono stati istituiti due gruppi sperimentali:

- Gruppo di controllo: scrofe alimentate con la routine nutrizionale convenzionale dell'allevamento (\*).
- Gruppo di prova: scrofe alimentate con la stessa routine convenzionale più l'integrazione *on top* di una miscela di proteine funzionali (plasma animale) e antiossidanti (vitamine, minerali e fitogenici) durante gli ultimi 10 giorni di gestazione.

(\*) Le diete standard erano basate su mais, farina di soia, aminoacidi e premiscele di vitamine e minerali. Contemporaneamente in entrambi gli allevamenti abbiamo osservato che era possibile migliorare significativamente (dati non ancora pubblicati da Lescano et al., 2024) la qualità del colostro attraverso questa nutrizione strategica, come dettagliato nei grafici sottostanti.

Tabella 2. Dati sui valori medi, valore P, CV% e differenze (%) della qualità del colostro.

Allevamenti	Unità	Gruppo controllo	Gruppo prova	P-valore	CV%	Differenze
Allevamento BLD + pigs	Brix, %	25,64	28,23	0,0387	15,8	10,10%
Allevamento Suini San Juan	Brix, %	24,01	26,87	0,0300	12,6	11,91%

TR7 e TR13- Dati report di I+D+I di KPIs Consulting.

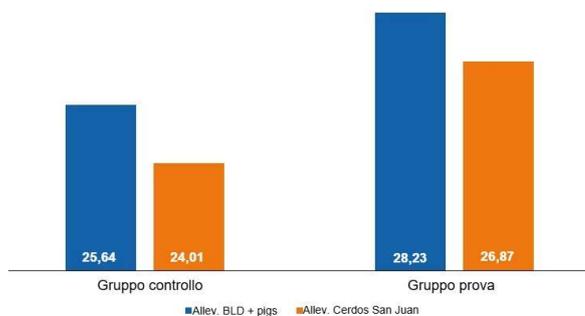


Grafico 1. Qualità del colostro in base alla strategia nutrizionale

## La stabilità del colostro nel tempo

Una volta dimostrata la fattibilità del miglioramento della qualità del colostro attraverso strategie nutrizionali e nel tentativo di dare applicazione pratica alla ricerca svolta, è sorta una nuova domanda: Per quanto tempo il colostro mantiene una qualità adeguata dopo il parto? Per rispondere a questa domanda, abbiamo sottoposto a campionamento ogni due ore dopo il parto diversi allevamenti commerciali, tenendo conto delle variazioni nella genetica, nella nutrizione, nella gestione e nell'alimentazione. Abbiamo determinato che, dopo 240 minuti, il contenuto Brix misurato con il rifrattometro digitale è sceso sotto i 24, indicando una qualità insufficiente secondo i parametri stabiliti da Hasan (2016). D'altra parte, quando eseguiamo un'analisi dei dati degli allevamenti commerciali, osserviamo che: Oltre il 40% dei parti delle scrofe ad alta prolificità durano più di 240 minuti. Ciò significa che i suinetti nati dopo questo periodo hanno accesso a un colostro di scarsa qualità, che mette a rischio la loro sopravvivenza, la loro salute, la stabilità sanitaria dell'allevamento e le prestazioni produttive.

### Considerazioni finali

La qualità del colostro è un fattore determinante nella produzione suina, soprattutto di fronte a sfide quali figliate più numerose, de-medicalizzazione, divieto di ossido di zinco, ecc. L'implementazione di strumenti di misurazione pratici e lo sviluppo di strategie nutrizionali specifiche rappresentano progressi significativi nell'affrontare queste sfide. Continuare a ricercare e perfezionare queste strategie sarà fondamentale per massimizzare le performance, la qualità e l'utilizzo del colostro, garantendo così la sostenibilità nella produzione suina.

## BOVINI DA CARNE IL TRIPTOFANO RUMINOPROTETTO PUÒ AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ

da La Settimana Veterinaria N° 1362/marzo 2025

Uno studio ha valutato gli effetti di diversi livelli di integrazione di L-triptofano ruminoprotetto (RPL-T) sulla digestione dell'amido, sulla melatonina (MEL) e sulla secrezione di ormoni gastrointestinali (GI) in bovini Holstein. Sedici bovini sono stati suddivisi in quattro gruppi:

- controllo (dieta di base);
- dieta base + 191,1 mg/kg di RPL-T
- dieta base + 95,6 mg/kg di RPL-T
- dieta base + 19,1 mg/kg di RPL-T

Ai giorni 0, 1, 3 e 5 sono stati raccolti campioni di sangue per misurare gli ormoni nel sangue e per studiare la MEL sierica e la degradabilità dell'amido nel tratto GI e duodenale. Nei gruppi di trattamento con RPL-T (rispetto al controllo) il contenuto di D-glucosio è stato significativamente ridotto e i livelli di colecistochinina sierica (CCK) aumentati. Non vi è invece stata alcuna differenza significativa fra i tre gruppi di trattamento con RPL-T. Anche i risultati della MEL sierica erano simili a quelli della CCK, mentre i livelli di secretina sierica erano simili tra tutti i gruppi. I tassi di scomparsa apparente dell'amido nel tratto GI erano inferiori nei gruppi di trattamento rispetto al controllo; in questi ultimi è anche aumentata la digestione. Nel complesso, vi sono state differenze significative nella digeribilità dell'amido, in CCK e MEL rispetto al gruppo di controllo, ma non vi sono state differenze significative relativamente al tasso di integrazione con RPL-T. Pertanto, considerando l'aspetto economico, per aumentare la produttività dei bovini da carne è stato definito un dosaggio appropriato di RPL-T pari a 19,1 mg/ kg di peso corporeo.

## I SUINI SANNO COSA MANGIARE, SE POSSONO SCEGLIERE

Gli attivi ricercatori dell'Università di Wageningen hanno recentemente pubblicato un interessante lavoro sulle preferenze alimentari dei suini che, se possono farlo, scelgono per soddisfare al meglio i loro fabbisogni nutrizionali, in particolare nei riguardi dell'equilibrio fra aminoacidi (Minussi et al. 2024, J. Nutr., (12), 3652-63). Che gli animali possano scegliere cosa mangiare, avendone l'opportunità, non è una novità. Ma il fatto che i suini siano talmente sofisticati da privilegiare il consumo di proteine e aminoacidi per ottimizzare il rapporto energia/proteine secondo i loro fabbisogni, potendo scegliere fra due diete diverse, per lo meno ci incuriosisce. In particolare, ricercatori di Wageningen hanno voluto verificare se i suini fossero in grado di compensare la carenza di tre aminoacidi (treonina, triptofano e valina) nella dieta. La prova ha interessato 96 suinetti di 5 settimane ed è durata 4 settimane. Gli animali avevano a disposizione 4 trattamenti dietetici:

- dieta adeguata per l'equilibrio fra aminoacidi, ma carente di proteine;
- dieta carente di treonina e triptofano, oltre che di proteine, come la precedente;
- doppia opzione, nel senso che i suinetti potevano scegliere fra le due diete precedenti, ambedue offerte liberamente;
- quadrupla opzione, con libera scelta fra quattro diete, ciascuna con livello di un aminoacido (treonina, triptofano o valina) o di proteine, adeguato per il massimo accrescimento.

I risultati hanno inequivocabilmente dimostrato che i suinetti hanno individuato in qualche modo le carenze nutrizionali delle diete, carenze che hanno compensato consumando le diete rinforzate con i supplementi. Il lavoro appare interessante e soprattutto ci fa riflettere sul fatto che gli animali, in questo caso i suinetti, più alte erano le concentrazioni degli altri aminoacidi insieme ai tre aminoacidi studiati, minore era il consumo volontario. In ogni modo, se agli animali era lasciata la scelta fra le diete arricchite con i singoli aminoacidi, diminuivano il consumo della dieta ad alta concentrazione di valina, mentre erano indifferenti a quella ad alta concentrazione di treonina, ma mostravano di gradire molto quella ad alta concentrazione di triptofano.

Ne scaturisce una considerazione interessante: i suinetti hanno dimostrato che le indicazioni dei nutrizionisti riguardo ai fabbisogni in aminoacidi per ottenere il massimo della crescita non sembrano adeguate se gli animali possono scegliere. Forse privilegiano il soddisfacimento di altre esigenze fisiologiche piuttosto che quelle della crescita.



**Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari**

Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

## **COS'È IL SUSSIDIO ALLA GENITORIALITÀ?**

Il Sussidio alla Genitorialità è un contributo economico da parte dell'Enpav per:

- Asili nido
- Baby-sitter
- Centri estivi e servizi analoghi
- Scuole dell'infanzia per i casi di adozione o affidamento (fino a sei anni d'età del bambino)

### **Chi può richiedere il Sussidio alla Genitorialità?**

Tutte le Veterinarie iscritte all'Albo. In alcuni casi particolari possono beneficiare del Sussidio anche i padri Medici Veterinari (nei casi di morte, grave infermità della madre, abbandono o affidamento esclusivo del bambino al padre). Il genitore può presentare domanda entro 36 mesi dalla nascita del bambino o, in caso di adozione o affidamento, entro 36 mesi dall'ingresso del bambino in famiglia.

### **Come si richiede il Sussidio alla Genitorialità?**

La presentazione della domanda deve essere fatta **esclusivamente online** accedendo alla propria area riservata iscritti (<https://application.enpav.it>) rispettando i seguenti termini:

- 1<sup>a</sup> scadenza: 30 aprile
- 2<sup>a</sup> scadenza: 31 ottobre

Soltanto nei casi particolari nel quale a beneficiare dei sussidi sia il padre, è necessario contattare l'Ente per poter presentare la domanda.

**NOTA.** Presentata la domanda, ricordarsi di scaricare una copia del modello compilato: servirà da

ricevuta.

### Quali sono i documenti da presentare per ricevere il Sussidio alla Genitorialità?

Alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata nell'area iscritti. Questa riguarda:

1. *Spese sostenute dalle iscritte*
2. *Reddito ISEE del nucleo familiare del richiedente, in corso di validità*
3. *Particolari situazioni di disagio del nucleo familiare (cosiddetti "criteri suppletivi")*

### A quanto ammonta il Sussidio alla Genitorialità?

Si può richiedere un sussidio solo per spese già sostenute e fino a € 300 mensili, per un limite massimo di 10 mesi.

### Come vengono determinati i beneficiari del Sussidio alla Genitorialità?

Viene stilata una graduatoria che tiene conto, nell'ordine, dei seguenti fattori:

1. Reddito del nucleo familiare (Reddito ISEE).
2. Particolari situazioni di disagio del nucleo familiare ("criteri suppletivi")
3. Ulteriori criteri, in caso di parità di punteggio. Questi sono, nell'ordine:
  - o maggiore anzianità di iscrizione
  - o minore anzianità anagrafica
  - o data di presentazione della domanda

Per informazioni più dettagliate: <https://www.enpav.it/enpav-plus/457-sussidi-alla-genitorialita>

## DILAZIONE DEI CONTRIBUTI SCADUTI

La Dilazione dei contributi è lo strumento che permette di suddividere in rate mensili il pagamento dei contributi scaduti. La domanda può essere fatta direttamente nella propria **Area Riservata**, nella sezione *"Domande Online – Domanda di dilazione Contributi"*.

È possibile richiedere fino a un massimo di **60 rate mensili** con un importo **minimo di 150 euro**.

Quando si accede alla domanda online, compare in automatico l'ammontare dei contributi scaduti fino a quel momento. Dopo aver indicato nel modulo l'ultimo reddito lordo dichiarato ai fini IRPEF, il sistema calcola il numero di rate tra cui è possibile scegliere.

**Per accedere alla dilazione è previsto un importo minimo di contributi scaduti pari, per il 2025, a € 2.032,00. Per i neoiscritti, i cancellati dall'Ordine o dall'Enpav e per i pensionati, l'importo minimo è pari, per il 2025, a € 1.016,00.**

Il pagamento delle rate avviene tramite i **bollettini PagoPA** disponibili nell'Area Riservata e le rate scadono l'ultimo giorno di ogni mese. Per richiedere la dilazione, è necessario **essere in regola** con il pagamento di tutti i contributi non inclusi nella domanda di Dilazione e con la presentazione dei Modelli 1. Infine, non si può richiedere una dilazione se ce n'è già una in corso.

Il **tasso di interesse** di dilazione per il 2025 è pari al **3,5%**, al quale si aggiungono gli interessi di mora sui pagamenti scaduti. Nel caso di **mancato pagamento di 5 rate**, anche non consecutive, si perde il beneficio della Dilazione e si deve versare l'importo rimanente in un'unica soluzione. Per questo importo, non sarà quindi più possibile chiedere una nuova Dilazione.



## NON E' DI BUFALA SE IL LATTE VACCINO SUPERA L'1%

Da La Professione Veterinaria n° 8/marzo 2025

La Corte di Cassazione (sentenza 4251 del 31/01/25) ha respinto il ricorso di un caseificio che il Tribunale di Napoli aveva condannato per il reato ex articolo 515 Cp (Frode nell'esercizio del commercio). La condanna (spese processuali e 3mila euro di multa) resa definitiva a gennaio di quest'anno dalla Suprema Corte, era stata inflitta al legale rappresentante dell'impresa per aver venduto nel 2021 mozzarelle di bufala con una percentuale di caseina superiore alla soglia consentita (1% di tolleranza).

La "mozzarella di bufala campana" è un prodotto Dop: risulta iscritta nel registro delle Denominazioni di Origine Protette e delle Indicazioni Geografiche Protette fin dal regolamento Ce della Commissione

del 12/06/96 n. 1107. Il disciplinare di produzione è stato modificato approvato con regolamento della Comunità Europea del 04/02/2008 n. 103 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24/04/07 n. C/90/7: prevede in modo esplicito che la produzione debba avvenire esclusivamente con latte di bufala intero fresco; requisito ribadito dal ministero delle Politiche agricole e forestali quando ha pubblicato il disciplinare modificato con provvedimento dell'11/02/2008.

## EFSA: RESISTENZA AI CARBAPENEMI NELLA CATENA ALIMENTARE

Da FVM/SIVeMP Notizie 08/04/25 (Fonte: EFSA)

*I batteri produttori di carbapenemasi, un tempo ristretti al solo ambito ospedaliero, vengono ora riscontrati anche in animali da reddito e in prodotti alimentari in tutta Europa, come risulta dal più recente parere scientifico dell'EFSA sulla presenza e la diffusione di enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) nella catena alimentare dell'UE/EFTA.*

Sebbene non vi siano prove definitive che questi batteri si trasmettano all'uomo tramite il cibo, sono stati trovati ceppi identici sia negli animali che nell'uomo, il che farebbe supporre una possibile trasmigrazione. I CPE sono batteri che producono enzimi (carbapenemasi) che inattivano gli antibiotici carbapenemici, utilizzati per trattare infezioni gravi nell'essere umano. La resistenza a tali farmaci rappresenta un rischio significativo per la salute pubblica col rischio di lasciare poche opzioni terapeutiche efficaci. Il più recente parere dell'EFSA, basato su una precedente [valutazione del 2013](#), esamina dati e letteratura scientifica fino a tutto il febbraio 2025, attingendo anche a informazioni raccolte nei Paesi dell'UE e dell'EFTA con il contributo del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

### Risultanze principali

- Dal 2011 a oggi sono stati rilevati CPE nella catena alimentare in 14 dei 30 Paesi UE/EFTA;
- i CPE più frequentemente segnalati sono *E. coli*, *Enterobacter*, *Klebsiella* e *Salmonella*, provenienti principalmente da animali terrestri da reddito (suini, bovini e, in misura minore, pollame – le specie animali monitorate di routine nell'UE quanto a resistenza agli antimicrobici);
- il numero di casi di CPE segnalati è cresciuto sia nei suini che nei bovini e nel pollame, con aumenti significativi in diversi Stati membri nel 2021 e nel 2023;
- 10 dei 30 Paesi dell'UE/EFTA hanno istituito piani di emergenza per il controllo e le indagini su questi batteri.

### Raccomandazioni principali

Per prevenire o ridurre al minimo l'insorgenza e la diffusione di CPE, l'EFSA raccomanda di:

- estendere le attività di monitoraggio ad altre fonti alimentari finora non monitorate (come i prodotti ittici e le verdure) nonché ad altre specie batteriche (come *Klebsiella*);
- migliorare i metodi di rilevamento, condurre indagini di rintracciabilità ed effettuare la tipizzazione molecolare dei batteri per acclarare le vie di trasmissione, compresa una potenziale diffusione tramite operatori e mangimi;
- concentrare la ricerca sulla progettazione di studi mirati a comprendere meglio le modalità di diffusione di questi batteri nella catena alimentare.

### Prossime tappe

L'EFSA fornirà supporto agli Stati membri e ai Paesi EFTA per condurre ulteriori indagini sulla presenza e sulla diffusione della CPE aggiornando i dati, considerata la variabilità dei geni presenti nei diversi Paesi e nelle diverse specie animali. Nel 2027 verrà pubblicato un parere aggiornato alla luce delle ultime risultanze.

## DAZI USA SUI SALUMI ITALIANI. ASSICA: A RISCHIO UN MERCATO DA 265 MILIONI DI EURO

Da <https://www.vet33.it> 7 aprile 2025

Con l'introduzione di un nuovo dazio del 20% annunciato dal Governo statunitense, l'export di salumi italiani verso gli Usa rischia di subire un drastico rallentamento. Nel 2024 le esportazioni verso il mercato americano avevano raggiunto 265 milioni di euro, con un incremento annuo del 20,4%. Ma ora, l'intera gamma dei salumi è nel mirino, in un momento già critico per il settore a causa delle [limitazioni legate alla Peste suina africana](#).

### I dati di mercato

Il mercato statunitense rappresenta il terzo mercato per dimensioni dell'export di salumi italiani e, a causa dei nuovi dazi annunciati dal Governo di Trump, rischia un duro colpo, con la conseguente chiusura di importanti mercati, primi su tutti il Giappone e la Cina. Nel 2024 le esportazioni di salumi verso gli Usa hanno raggiunto 20.188 tonnellate (+19,9%), +20,4% rispetto al 2023. "Questo nuovo onere, rappresenta una fonte di preoccupazione per le nostre imprese. L'aumento dei costi per i consumatori americani avrà sicuramente una incidenza negativa" ha dichiarato Lorenzo Beretta, Presidente dell'Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi (Assica). "Se nel 2019 i dazi statunitensi colpirono solo alcune categorie di prodotti, come salami, mortadelle e alcune preparazioni cotte, oggi il provvedimento coinvolge l'intera gamma, con un impatto particolarmente grave sui prosciutti crudi che sono la categoria più esportata". "Il mercato statunitense – continua Beretta – che negli ultimi anni è quello che ha avuto un maggiore sviluppo e ha rappresentato anche un importante sbocco tra i Paesi terzi, rischia di vedere l'arresto di questa crescita, tornando ai risultati del 2022. Questa decisione del governo Usa rappresenta un ulteriore ostacolo per le nostre imprese, già messe alla prova da sfide sanitarie e commerciali".



VARIE

## ISTITUZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE VETERINARIA: UN INVESTIMENTO NEL FUTURO DELLA SALUTE

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 28/03/2025

L'istituzione, a cura della Camera dei Deputati, della Giornata Nazionale per la Prevenzione Veterinaria - che si celebrerà ogni 25 gennaio, in concomitanza con la nascita della World Organisation for Animal Health (Woah, ex OIE) segna un momento storico per la nostra professione e rappresenta un'opportunità strategica di inestimabile valore per potenziare i temi di salute animale, sicurezza alimentare, tutela della biodiversità e, di conseguenza, correlarli indissolubilmente nel concetto di salute pubblica nella sua interezza. FNOVI accoglie con vivo entusiasmo il raggiungimento di questo risultato, che finalmente riconosce con la dovuta enfasi il ruolo insostituibile e proattivo del Medico Veterinario nella promozione e salvaguardia della sanità collettiva, in un'ottica One Health sempre più urgente e imprescindibile. Questa Giornata non dovrà limitarsi a una celebrazione isolata, ma configurarsi come un potente catalizzatore per un impegno costante, strutturato e lungimirante verso una cultura della prevenzione radicata nel tessuto sociale. Essa rappresenta un'occasione privilegiata per portare all'attenzione della cittadinanza, delle istituzioni e dei media l'importanza cruciale della prevenzione in ambito veterinario. È altresì importante per valorizzare appieno la competenza e la professionalità dei Medici Veterinari come figure sanitarie chiave, non solo nella cura, ma soprattutto nella promozione attiva della salute animale, umana e degli ecosistemi attraverso strategie preventive efficaci e basate sull'evidenza scientifica. Altrettanto è rilevante per sottolineare con forza il nesso indissolubile tra la salute animale, la salute umana e la salute ambientale, evidenziando la necessità di una collaborazione sinergica e multidisciplinare tra Medici Veterinari, medici umani, professionisti sanitari, enti di ricerca, istituzioni pubbliche a tutti i livelli, associazioni di categoria, organizzazioni non governative e la comunità civile. FNOVI ribadisce il proprio impegno a essere protagonista di questa Giornata Nazionale attraverso la promozione di iniziative su scala nazionale e territoriale, fornendo supporto formativo e informativo continuo ai propri iscritti e tessendo una rete di collaborazione proficua con tutti gli stakeholder coinvolti. L'obiettivo è trasformare questa ricorrenza in un appuntamento annuale di riflessione, di scambio di buone pratiche e di impulso a politiche sanitarie veterinarie sempre più orientate alla prevenzione e alla sostenibilità. La Federazione è convinta che la Giornata Nazionale per la Prevenzione Veterinaria rappresenti un passo fondamentale e non più procrastinabile verso un futuro in cui la salute animale e la salute umana progrediscono di pari passo, in armonia con l'ambiente che ci circonda. FNOVI è pronta ad accogliere e a sviluppare appieno le potenzialità di questa importante celebrazione, con la consapevolezza che la prevenzione non è un costo, ma un investimento cruciale per la resilienza del nostro Paese e per la sostenibilità del nostro Sistema Sanitario nazionale.

## ANAGRAFE APISTICA. MENO BUROCRAZIA, PIÙ SEMPLICITÀ PER GLI APICOLTORI

Da <https://www.vet33.it> 3 aprile 2025

Con l'obiettivo di ridurre la burocrazia e facilitare il lavoro degli apicoltori, il Ministero della Salute ha modificato il Manuale operativo del sistema di Identificazione e Registrazione (I&R) degli animali. Pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2025, le nuove disposizioni eliminano alcuni obblighi ritenuti inutilmente complessi dal settore, pur mantenendo le misure essenziali per la sicurezza sanitaria. La decisione è stata accolta con favore da Unaapi (Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani), che continuerà a monitorare l'applicazione delle norme.

### Le semplificazioni introdotte

Il Ministero della Salute ha modificato alcuni obblighi che riguardano l'apicoltura, introdotti nel 2023 e da subito fortemente contestati dal settore. Tali modifiche, che renderanno più semplici le registrazioni delle attività apistiche, sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2025. In particolare, non è più obbligatorio:

- esporre il cartello identificativo dell'apiario in postazioni senza alveari;
- indicare il numero progressivo dell'apiario sul cartello identificativo;
- registrare le movimentazioni di telaini di covata e celle reali;
- segnalare in Anagrafe gli spostamenti tra apiari della stessa azienda e provincia (se non coinvolgono l'intero apiario);
- presentare planimetrie dello stabilimento per la registrazione di una nuova attività;
- indicare il codice aziendale sui contenitori utilizzati per il trasporto delle api.

Resta invece, per questioni di sicurezza sanitaria, l'obbligo di:

- segnalare in Anagrafe entro 7 giorni la moria di oltre il 50% degli alveari;
- registrare la cessazione di un apiario entro 7 giorni;
- dichiarare "zero" alveari per postazioni censite prive di colonie.
- gli apiari inattivi da oltre 24 mesi saranno automaticamente chiusi d'ufficio dall'Anagrafe Apistica;
- e sarà eliminato ogni riferimento ai bombi e ad altri apoidei nel contesto normativo dell'apicoltura.

*In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua*

## INFLUENZA OF AVIAN ORIGIN CONFIRMED IN A SHEEP IN YORKSHIRE

Da [www.gov.uk/government/news/influenza-of-avian-origin-confirmed-in-a-sheep-in-yorkshire](http://www.gov.uk/government/news/influenza-of-avian-origin-confirmed-in-a-sheep-in-yorkshire) 24/03/25

The UK's Chief Veterinary Officer has confirmed a case of influenza of avian origin (H5N1) in a single sheep in Yorkshire following repeat positive milk testing. The case was identified following routine surveillance of co-located livestock on a premises where avian influenza had been confirmed in captive birds. Defra has introduced livestock surveillance on infected premises following the outbreak of avian influenza in dairy cows in the US. The infected sheep has been humanely culled to enable extensive testing. Further testing in the remaining flock of sheep at the premises was undertaken by the avian influenza national reference laboratory at the Animal and Plant Health Agency Weybridge laboratory. No further infection with avian influenza virus was detected in the remaining flock and this remains a single case in a mammal detected on the premises. While this is the first time this virus has been reported in a sheep, it is not the first time influenza of avian origin has been detected in livestock in other countries. There is no evidence to suggest an increased risk to the nation's livestock population. However, the UK Chief Veterinary Officer is urging all livestock keepers to remain vigilant to the clinical signs of avian influenza following recent outbreaks. All keepers must maintain good biosecurity which is essential to protect the health and welfare of their animals and critical to preventing the further spread of disease in the event of an outbreak. In line with the UK's international reporting requirements, this case will now be reported to both the World Organisation for Animal Health (WOAH) and the World Health Organisation.

UK Chief Veterinary Officer Christine Middlemiss said: "We have confirmed the detection of influenza of avian origin (H5N1) in a single sheep on a farm in Yorkshire. Strict biosecurity measures have been implemented to prevent the further spread of disease. "While the risk to livestock remains low, I urge all animal owners to ensure scrupulous cleanliness is in place and to report any signs of infection to the Animal Plant Health Agency immediately." The UK Health Security Agency (UKHSA) has said that avian influenza is primarily a disease of birds and the risk to the general public's health is very low, but people should not touch any dead or sick wild birds they find. The Food Standards Agency advises

that properly cooked poultry and poultry products, including eggs, remain safe to eat and avian influenza poses a very low food safety risk to UK consumers since the H5N1 virus is not normally transmitted through food.

Dr Meera Chand, Emerging Infection Lead at the UK Health Security Agency, said: “Globally, we continue to see that mammals can be infected with avian influenza A(H5N1). “However, current evidence suggests that the avian influenza viruses we’re seeing circulating around the world do not spread easily to people – and the risk of avian flu to the general public remains very low. “UKHSA will continue to monitor the situation closely alongside Defra, DHSC, Animal and Plant Health Agency and Food Standards Agency. “UKHSA has established preparations in place for detections of human cases of avian flu and will respond rapidly with NHS and other partners if needed.”

Robin May, Chief Scientific Adviser at the FSA said: “We are working very closely with Defra, UKHSA and Food Standards Scotland following the discovery of avian influenza virus in a sheep in the UK. Our advice remains that bird flu poses a very low food safety risk to UK consumers since the H5N1 virus is not normally transmitted through food. “We continue to monitor the situation closely and will assess any emerging information to continue to ensure UK food is safe.”

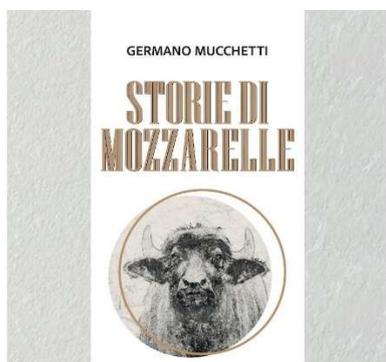
### What you can do

Avian influenza is notifiable in all poultry and other captive birds and Influenza of avian origin is notifiable in both kept and wild mammals.

We have published a [case definition for influenza of avian origin](#) to support decisions around reporting suspicion, together with further information on how we [monitor the risk of influenza of avian origin in wild mammals](#) gov.uk.



## L'ANGOLO DELLA LETTURA



### STORIE DI MOZZARELLE

DI GERMANO MUCCHETTI

Edito dal Consorzio di tutela mozzarella di bufala campana DOC, 2025

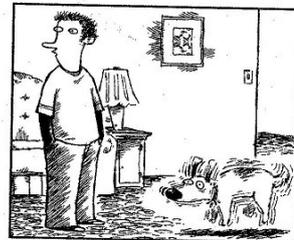
Scarica il libro: [www.mozzarelladop.it/storie-di-mozzarelle-ecco-il-nuovo-libro-di-mucchetti](http://www.mozzarelladop.it/storie-di-mozzarelle-ecco-il-nuovo-libro-di-mucchetti)

*Risposta corretta: b)*



**L'UFFICIO SARA' CHIUSO LA SETTIMANA  
21-27 APRILE**

**I più cordiali Auguri di Buona Pasqua**



Da "La Settimana Enigmistica"

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

*Mantova, 15 aprile 2025*

*Prot.: 230/25*